

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
5 GIUGNO 2014, N.1

Misure per il coordinamento istituzionale degli interventi destinati alla ricostruzione, all'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica limitatamente ai Comuni del territorio dell'Emilia-Romagna già colpiti dal sisma del 2012, interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014 nonché dalla tromba d'aria verificatasi il 3 maggio 2013

2

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
5 GIUGNO 2014, N.2

Approvazione della direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la concessione di contributi per gli interventi di ripristino della funzionalità degli immobili ad uso abitativo danneggiati dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 verificatasi in alcuni comuni delle province di Bologna e Modena e dagli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014 verificatisi in alcuni comuni della provincia di Modena

4

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
5 GIUGNO 2014, N.3

Interventi urgenti relativi al programma di messa in sicurezza idraulica, connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali abbattutisi sulla provincia di Modena tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, interessanti i Comuni già colpiti dal sisma del 2012 individuati nel decreto legge del 28 gennaio 2014, n. 4. Approvazione primo stralcio e procedure operative

29

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 GIUGNO 2014, N.1

Misure per il coordinamento istituzionale degli interventi destinati alla ricostruzione, all'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica limitatamente ai Comuni del territorio dell'Emilia-Romagna già colpiti dal sisma del 2012, interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014 nonché dalla tromba d'aria verificatasi il 3 maggio 2013

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. n. 74/2012

ed ai sensi dell'art.1 del D.L. n.74/2014

VISTI:

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013, pubblicata nella G.U. n. 113 del 15 maggio 2013, con la quale, in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo e aprile 2013 e della tromba d'aria verificatasi il giorno 3 maggio 2013 nel territorio della Regione Emilia-Romagna, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 7 agosto 2013, prorogato fino al 6 ottobre 2013, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 2 agosto 2013, pubblicata nella G.U. n. 189 del 13 agosto 2013 e, da ultimo, ulteriormente prorogato fino al 3 febbraio 2014 con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2013, pubblicata nella G.U. n. 235 del 7 ottobre 2013;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013 "*Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo e aprile 2013 ed il giorno 3 maggio 2013 nei comuni del territorio della regione Emilia-Romagna*", pubblicata nella G.U. n. 127 del 1 giugno 2013;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2014, pubblicata nella G.U. n. 34 del 11 febbraio 2014, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 180 giorni ovvero fino al 30 luglio 2014, in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena;

- il decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74 "*Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali*" pubblicato nella G.U. n. 108 del 12 maggio 2014, che all'articolo 1, comma 1, autorizza il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Commissario delegato per la ricostruzione connessa al sisma del maggio 2012 ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge n. 74/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2012, ad operare per l'attuazione degli interventi per il ripristino e la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori dei comuni dell'Emilia-Romagna interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014, individuati dall'articolo 3 del decreto legge n. 4/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 50/2014, nonché dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013, individuati a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 ed in attuazione dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 27 maggio 2013 n. 83, limitatamente a quelli già colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, ed a garantire il coordinamento delle attività e degli interventi

derivanti dalle predette emergenze;

- il decreto legge 28 gennaio 2014 n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, che all'articolo 3 prevede disposizioni urgenti in materia di adempimenti tributari e contributivi conseguenti all'evento alluvionale del 17 gennaio 2014 che ha interessato i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Prospero e le frazioni di Albareto, La Rocca, Navicello e San Matteo del Comune di Modena, già colpiti dal sisma del maggio 2012;

- la determinazione n. 573 del 8 luglio 2013 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, con la quale, in attuazione della richiamata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 83/2013, i Comuni di Argelato, Bentivoglio, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale in provincia di Bologna e i Comuni di Castelfranco Emilia e Mirandola in provincia di Modena, già colpiti dal sisma del maggio 2012, sono stati individuati tra i Comuni interessati dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013;

EVIDENZIATO che il Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del decreto legge n. 74/2014, può destinare complessivamente 210 milioni di euro, per gli anni 2014 e 2015, di cui, in base al comma 9 di tale articolo, 160 milioni per il 2014 e 50 milioni per il 2015, alla copertura degli oneri per:

- contributi ai soggetti privati e ai soggetti economici danneggiati dagli eventi di cui al comma 1, ovvero dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 e dagli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014;

- i più urgenti interventi connessi al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori colpiti dall'alluvione;

- il ripristino di opere pubbliche o di interesse pubblico, beni culturali, strutture pubbliche adibite ad attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative, sanitarie; ricreative, sportive e religiose, edifici di interesse storico-artistico che abbiano subito danni a seguito degli eventi in parola;

EVIDENZIATO, altresì, che ai sensi all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 74/2014 il Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato può avvalersi, per la realizzazione degli interventi necessari, dei Sindaci dei Comuni colpiti dagli eventi, dell'amministrazione della Regione Emilia-Romagna e del Presidente e dell'amministrazione della provincia di Modena, adottando idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi;

RICHIAMATA la propria ordinanza n. 1 dell'8 giugno 2012 recante "*Misure per il coordinamento istituzionale degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti dal sisma dei giorni 20 e 29 maggio 2012. Costituzione del Comitato istituzionale e di indirizzo*";

EVIDENZIATA la necessità di una azione di coordinamento interistituzionale tra la Regione e gli Enti locali interessati, al fine di assicurare una gestione partecipata delle istituzioni territoriali alle attività finalizzate al superamento delle situazioni emergenziali conseguenti agli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014 e alla tromba d'aria verificatasi il 3 maggio 2013 che hanno colpito un'area già interessata dal sisma del maggio 2012;

RITENUTO di attribuire il coordinamento istituzionale e il compito di definire gli indirizzi e le linee d'azione comune nel quadro delle disposizioni di cui al decreto-legge n. 74/2014 al Comitato istituzionale e di indirizzo per il sisma 2012,

di cui alla propria ordinanza n. 1/2012, che a tal fine si riunirà in seduta ristretta ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province interessati dagli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014 e dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013;

RITENUTO, peraltro, di:

- costituire uno Staff tecnico, composto da rappresentanti delle strutture tecniche della Regione Emilia-Romagna, delle Province di Modena e Bologna, dell'Agenzia interregionale per il fiume PO (AIPO) e dei Consorzi di bonifica interessati, con il compito di formulare al Comitato istituzionale le proposte degli interventi necessari al superamento dei contesti emergenziali conseguenti agli eventi calamitosi di cui trattasi;

- di stabilire che lo Staff tecnico sia coordinato dal Dirigente del Servizio Sicurezza del Territorio della Provincia di Modena, in ragione dell'impatto determinato sia dagli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014 sia dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 sul territorio di tale Provincia;

- di stabilire che il coordinatore dello Staff tecnico provveda a definirne la composizione d'intesa con il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;

RICHIAMATA la propria Ordinanza n. 17 del 2 agosto 2012 - recante disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del Commissario delegato per la ricostruzione connessa al sisma del maggio 2012 ex D.L. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla DI.COMA.C. nella quale si stabilisce, per quanto qui rileva, che l'Agenzia regionale di Protezione Civile, a supporto all'azione commissariale, assicura, a decorrere dal 3 agosto 2012, in stretto raccordo ed avvalendosi del supporto delle Direzioni regionali competenti della Regione Emilia-Romagna, le funzioni di coordinamento per valutare le iniziative ed interventi provvisori e di assistenza alla popolazione, necessari a seguito di tale evento;

RITENUTO di stabilire che l'Agenzia regionale di protezione civile, in continuità con l'azione a supporto del Commissario delegato, ed avvalendosi del personale delle strutture competenti in via ordinaria e del personale della Struttura commissariale, provveda al coordinamento tecnico-amministrativo delle proposte di atti - da sottoporre all'approvazione del Commissario delegato - concernenti:

- la pianificazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza idraulica dei territori attraversati dai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali e degli interventi di ripristino di opere pubbliche o di interesse pubblico, beni culturali, strutture pubbliche adibite ad attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative, sanitarie; ricreative, sportive e religiose, edifici di interesse storico-artistico danneggiati dagli eventi in parola;

- la regolamentazione di criteri e modalità per la concessione dei contributi per l'assistenza alla popolazione e per i danni subiti dai soggetti privati, al fine di favorire la ripresa delle normali condizioni di vita, per la cui gestione il Commissario si avvarrà dei Comuni e delle Amministrazioni provinciali interessati;

RITENUTO di stabilire, altresì, che le Direzioni Generali Attività Produttive ed Agricoltura della Regione Emilia-Romagna predispongano gli atti per la gestione della concessione dei contributi diretti a favorire la ripresa delle attività economiche danneggiate, anche avvalendosi direttamente delle Amministrazioni provinciali coinvolte negli eventi calamitosi e nella gestione degli interventi;

VISTI:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

DISPONE

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di stabilire che il Comitato istituzionale e di indirizzo per il sisma 2012, nella composizione ristretta ai rappresentanti degli Enti locali interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014 e dalla tromba d'aria verificatasi il 3 maggio 2013 e di seguito indicati, provveda ad assicurare il necessario raccordo istituzionale tra gli enti interessati, concordare e valutare le misure, iniziative ed interventi necessari al superamento dell'emergenza:

- Presidenti della Province di Bologna e Modena;

- Sindaci dei Comuni di Castelfranco Emilia, Mirandola, Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Sala Bolognese;

- Sindaci dei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Prospero e Modena (per quanto attiene al danneggiamento delle frazioni di San Matteo, Albareto, La Rocca e Navicello);

2) di costituire uno Staff tecnico, coordinato dal Dirigente del Servizio Sicurezza del Territorio della Provincia di Modena e composto da rappresentanti delle strutture tecniche della Regione Emilia-Romagna, delle Province di Modena e Bologna, dell'Agenzia interregionale per il fiume PO (AIPO) e dei Consorzi di bonifica interessati, con il compito di formulare al Comitato istituzionale le proposte degli interventi necessari al superamento dei contesti emergenziali conseguenti agli eventi calamitosi di cui al punto 1;

3) di stabilire che il coordinatore dello Staff tecnico provveda a definirne la composizione d'intesa con il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;

4) di stabilire che l'Agenzia regionale di protezione civile, ed avvalendosi del personale delle strutture competenti in via ordinaria e del personale della Struttura commissariale, provveda al coordinamento tecnico-amministrativo delle proposte di atti - da sottoporre all'approvazione del Commissario delegato - concernenti:

- la pianificazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza idraulica dei territori attraversati dai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali e degli interventi di ripristino di opere pubbliche o di interesse pubblico, beni culturali, strutture pubbliche adibite ad attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative, sanitarie; ricreative, sportive e religiose, edifici di interesse storico-artistico danneggiati dagli eventi in parola;

- la regolamentazione di criteri e modalità per la concessione dei contributi per l'assistenza alla popolazione e per i danni subiti dai soggetti privati, al fine di favorire la ripresa delle normali condizioni di vita, per la cui gestione il Commissario

si avvarrà dei Comuni e delle Amministrazioni provinciali interessati;

5) di stabilire che le Direzioni Generali Attività Produttive ed Agricoltura della Regione Emilia-Romagna predispongano gli atti per la gestione della concessione dei contributi diretti a favorire la ripresa delle attività economiche danneggiate, anche avvalendosi direttamente delle Amministrazioni provinciali coinvolte

negli eventi calamitosi e nella gestione degli interventi;

6) di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Bologna, 5 giugno 2014

Il Commissario Delegato

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 GIUGNO 2014, N.2

Approvazione della direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la concessione di contributi per gli interventi di ripristino della funzionalità degli immobili ad uso abitativo danneggiati dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 verificatisi in alcuni comuni delle province di Bologna e Modena e dagli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014 verificatisi in alcuni comuni della provincia di Modena

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. n. 74/2012

ed ai sensi dell'art.1 del D.L. n.74/2014

VISTI:

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013, pubblicata nella G.U. n. 113 del 15 maggio 2013, con la quale, in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo e aprile 2013 e della tromba d'aria verificatesi il giorno 3 maggio 2013 nel territorio della Regione Emilia-Romagna, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 7 agosto 2013, prorogato fino al 6 ottobre 2013, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 2 agosto 2013, pubblicata nella G.U. n. 189 del 13 agosto 2013 e, da ultimo, ulteriormente prorogato fino al 3 febbraio 2014 con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2013, pubblicata nella G.U. n. 235 del 7 ottobre 2013;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013 "*Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo e aprile 2013 ed il giorno 3 maggio 2013 nei comuni del territorio della regione Emilia-Romagna*", pubblicata nella G.U. n. 127 del 1 giugno 2013;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2014, pubblicata nella G.U. n. 34 del 11 febbraio 2014, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 180 giorni ovvero fino al 30 luglio 2014, in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena;

- il decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74 "*Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali*" pubblicato nella G.U. n. 108 del 12 maggio 2014, che all'articolo 1, comma 1, autorizza il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Commissario delegato per la ricostruzione connessa al sisma del maggio 2012 ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge n. 74/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2012, ad operare per l'attuazione

degli interventi per il ripristino e la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori dei comuni dell'Emilia-Romagna interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014, individuati dall'articolo 3 del decreto legge n. 4/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 50/2014, nonché dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013, individuati a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 ed in attuazione dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 27 maggio 2013 n. 83, limitatamente a quelli già colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, ed a garantire il coordinamento delle attività e degli interventi derivanti dalle predette emergenze;

- il decreto legge 28 gennaio 2014 n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50 che all'articolo 3 prevede disposizioni urgenti in materia di adempimenti tributari e contributivi conseguenti all'evento alluvionale del 17 gennaio 2014 che ha interessato i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Prospero e le frazioni di Albareto, La Rocca, Navicello e San Matteo del Comune di Modena, già colpiti dal sisma del maggio 2012;

- la determinazione n. 573 del 8 luglio 2013 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, con la quale, in attuazione della richiamata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 83/2013, i Comuni di Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale in provincia di Bologna e i Comuni di Castelfranco Emilia e Mirandola in provincia di Modena, già colpiti dal sisma del maggio 2012, sono stati individuati tra i Comuni interessati dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 che nei rispettivi territori ha provocato danni, per quanto qui rileva, al patrimonio edilizio ad uso abitativo;

EVIDENZIATO che il Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del decreto legge n. 74/2014, può destinare complessivamente 210 milioni di euro, per gli anni 2014 e 2015 - di cui, in base al comma 9 di tale articolo, 160 milioni per il 2014 e 50 milioni per il 2015 - alla copertura degli oneri per contributi ai soggetti privati danneggiati dagli eventi di cui al comma 1, ovvero dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 e dagli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014, per i più urgenti interventi connessi al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori colpiti dall'alluvione nonché per il ripristino di opere pubbliche o di interesse pubblico, beni culturali, strutture pubbliche adibite ad attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative, sanitarie; ricreative, sportive e religiose, edifici di interesse storico-artistico che abbiano subito danni a seguito degli eventi in parola;

- ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto legge n. 74/2014, oltre a garantire misure di assistenza alla popolazione, stabilisce sulla base dei danni verificatisi, priorità, modalità

e percentuali entro le quali possono essere concessi contributi necessari per la ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro dei privati cittadini e per la ripresa dell'operatività delle attività economiche, definendo a tal fine i requisiti soggettivi ed oggettivi e le modalità di asseverazione dei danni subiti, anche prevedendo procedure semplificate per i danni di importo inferiore alla soglia determinata dallo stesso Commissario delegato e nel limite delle risorse disponibili di cui al comma 5 del medesimo articolo 1;

RITENUTO:

- di procedere con il presente atto alla definizione di criteri, termini e modalità, come da direttiva allegata alla presente ordinanza, per la concessione di contributi per danni a immobili e a parti comuni di immobili ad uso abitativo, comprese le unità abitative rurali, a beni mobili e beni mobili registrati conseguenti alla tromba d'aria del 3 maggio 2013 a seguito della quale sono stati segnalati danni dai soggetti privati ai Comuni di Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale in provincia di Bologna e nei Comuni di Castelfranco Emilia e Mirandola in provincia di Modena, nonché agli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014 nei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Prospero e al Comune di Modena, frazioni di Albareto, La Rocca, Navicello e San Matteo;

- di rinviare ad appositi provvedimenti la definizione di criteri, termini e modalità per la concessione di contributi finalizzati all'assistenza alla popolazione e per i danni subiti dalle attività economiche;

EVIDENZIATO che:

- per i danni conseguenti alla tromba d'aria del 3 maggio 2013, i soggetti interessati hanno proceduto alla relativa segnalazione, tramite compilazione di apposita scheda (scheda B) trasmessa ai Comuni colpiti da tale evento come sopra specificati, sulla base delle indicazioni operative diramate con nota del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile prot. 16079 del 10/12/2013 in attuazione dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, pubblicata nella G.U. n. 289 del 10 dicembre 2013; tali atti escludevano dalla procedura di ricognizione i danni ai beni mobili ubicati nelle abitazioni danneggiate e ai beni mobili registrati, per i quali, pertanto, sono previsti nella direttiva allegata alla presente ordinanza criteri specifici per la determinazione dei relativi contributi, in forza delle disposizioni normative di rango primario di cui al decreto-legge n. 74/2014;

- per i danni conseguenti agli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014, i soggetti interessati hanno proceduto alla relativa segnalazione, tramite compilazione di apposita scheda (scheda B) trasmessa ai Comuni colpiti da tali eventi come sopra specificati, sulla base delle indicazioni operative diramate con nota del Presidente della Regione Emilia-Romagna prot. 19802 del 24/01/2014 e s.m.i.

- l'importo complessivo dei danni segnalati con le schede di cui sopra come risultante dalle tabelle riepilogative trasmesse dai Comuni interessati ammonta a circa € 51.650,000,00 relativi agli eventi calamitosi in parola;

EVIDENZIATO che nella direttiva allegata si prevede in particolare che:

- per l'accesso ai contributi in parola, gli interessati presentano ai Comuni sopra specificati la relativa domanda nei termini

e con le modalità indicati nella direttiva;

- i Comuni interessati provvedano all'istruttoria delle domande di contributo presentate nei termini e con le modalità indicati nella direttiva;

- le Province di Bologna e Modena assicurino il supporto necessario ai Comuni in sede di istruttoria delle domande di contributo e di rendicontazione della spesa relativa ai contributi erogati;

DATO ATTO che, all'onere derivante per la copertura dei contributi spettanti secondo i criteri e nei limiti previsti nella direttiva allegata alla presente ordinanza, stimato in 50.000.000 euro, si provvederà con le risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge n. 74/2014, annualità 2014;

VISTI:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

DISPONE

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare la direttiva, parte integrante e sostanziale della presente ordinanza, con la quale sono definiti i criteri, i termini e le modalità per la presentazione delle domande di contributo e per la relativa concessione avuto riguardo ai danni alle parti comuni di immobili ad uso abitativo, ad abitazioni, a beni mobili e beni mobili registrati, conseguenti:

- **alla tromba d'aria del 3 maggio 2013 verificatasi nei Comuni di Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale in provincia di Bologna e nei Comuni di Castelfranco Emilia e Mirandola in provincia di Modena;**

- **agli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014 verificatisi nei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Prospero e nelle frazioni di Albareto, La Rocca, Navicello e San Matteo del Comune di Modena;**

2. di approvare la modulistica allegata per la presentazione di domanda di contributo quale parte integrante e sostanziale della presente ordinanza,.

3. di dare atto che all'onere derivante per la copertura dei contributi spettanti secondo i criteri e nei limiti previsti nella direttiva allegata alla presente ordinanza, stimato in 50.000.000 euro, si provvederà con le risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge n. 74/2014, annualità 2014.

4. di pubblicare la presente ordinanza e la direttiva di cui al punto 1 nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Bologna, 5 giugno 2014

Il Commissario Delegato

Vasco Errani

Allegato 1**DIRETTIVA DISCIPLINANTE I CRITERI, LE MODALITA' E I TERMINI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' DEGLI IMMOBILI AD USO ABITATIVO DANNEGGIATI DALLA TROMBA D'ARIA DEL 3 MAGGIO 2013 VERIFICATE IN ALCUNI COMUNI DELLE PROVINCE DI BOLOGNA E MODENA E DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 17-19 GENNAIO 2014 VERIFICATE IN ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MODENA****Art. 1****Finalità e ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione**

1. La presente direttiva prevede, in attuazione dell' articolo 1 del decreto-legge 12 maggio 2014 n. 74, pubblicato nella G.U. n. 108 del 12 maggio 2014, criteri e modalità per la concessione di contributi per i danni a parti comuni di immobili ad uso abitativo, ad unità immobiliari adibite ad abitazione principale del proprietario o di un terzo di cui all'articolo 3, comprese le unità abitative rurali, ai beni mobili essenziali e funzionali all'uso abitativo ubicati nelle abitazioni principali danneggiate, e ai beni mobili registrati conseguenti alla tromba d'aria del 3 maggio 2013 nelle province di Bologna e Modena e agli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014 nella provincia di Modena.
2. Ai sensi del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74:
 - a) i Comuni colpiti dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 sono quelli individuati a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 ed in attuazione dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 27 maggio 2013 n. 83, ovvero, nella provincia di Bologna, i Comuni di Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale e, nella provincia di Modena, i Comuni di Castelfranco Emilia e Mirandola;
 - b) i Comuni colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014 sono quelli individuati dall'articolo 3 del decreto legge del 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, ovvero i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Prospero e, per il Comune di Modena, le frazioni di Albareto, La Rocca, Navicello e San Matteo.
3. I danni subiti devono avere un nesso di causalità diretta con gli eventi calamitosi di cui al presente articolo; pertanto, la loro tipologia deve essere compatibile e congruente con la specificità dell' evento verificatosi.
4. Costituiscono titolo per l'erogazione dei contributi, la riparazione dei danni o l'acquisto di beni equivalenti a quelli distrutti o danneggiati e non riparabili, comprovati da documentazione giustificativa di spesa come indicato all'articolo 10.
5. Sono esclusi dall'ambito applicativo della presente direttiva i danni ai beni immobili ad uso produttivo, ai beni mobili e ai beni mobili registrati, strumentali all'esercizio di un'attività produttiva per la cui disciplina si rinvia ad appositi provvedimenti.
6. Sono esclusi, altresì, dall'ambito applicativo della presente direttiva i danni alle unità immobiliari non adibite, alla data degli eventi calamitosi, ad abitazione principale del proprietario o di un terzo e i danni ai beni mobili danneggiati o distrutti ivi ubicati. La disciplina dei criteri, entità e modalità per l'eventuale riconoscimento dei contributi per i beni di cui al presente comma è rinviata ad un eventuale successivo provvedimento.

Art. 2

Termini, luogo e modalità di presentazione della domanda

1. Possono presentare domanda di contributo ai sensi della presente direttiva i soggetti che hanno subito danni aventi un nesso di causalità con gli eventi alluvionali o la tromba d'aria, in base ai seguenti criteri:
 - per la tromba d'aria del 3 maggio 2013, possono presentare domanda di contributo i soggetti che hanno segnalato i danni ai beni immobili mediante la scheda B allegata alla nota del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile prot. 16079 del 10/12/2013 e dai soggetti che hanno subito, a seguito di tale evento, danni ai beni mobili ubicati nelle abitazioni danneggiate e ai beni mobili registrati la cui segnalazione non è stata prevista dalla procedura di ricognizione;
 - per gli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014, possono presentare domanda di contributo i soggetti che hanno segnalato i danni mediante la scheda B allegata alla nota del Presidente della Regione Emilia-Romagna prot. 19802 del 24/01/2014 e s.m.i.
2. La domanda di contributo è presentata da:
 - i proprietari delle abitazioni danneggiate;
 - l'amministratore condominiale o un condomino delegato all'uso dagli altri condomini per le parti comuni danneggiate di un immobile; alla domanda deve essere allegato il verbale dell'assemblea condominiale o l'atto di delega dei condomini;
 - i proprietari dei beni mobili ubicati in abitazioni danneggiate;
 - i proprietari dei beni mobili registrati.
3. Per le abitazioni danneggiate, qualora la segnalazione dei danni sia stata presentata da soggetti diversi dal proprietario, quali i titolari di un diritto reale o personale di godimento (locatari, comodatari, usufruttuari, etc.) in quanto tenuti per legge o per contratto alla riparazione dei danni, la domanda deve essere presentata dagli stessi soggetti.
4. Nel caso in cui la proprietà:
 - dell'abitazione danneggiata, dei beni mobili danneggiati ivi ubicati e dei beni mobili registrati danneggiati sia in capo allo stesso soggetto che sostiene anche la spesa, deve essere compilato e presentato un unico modulo di domanda di contributo;
 - di più beni mobili registrati sia in capo allo stesso soggetto che sostiene la spesa, deve essere compilato e presentato un unico modulo di domanda di contributo;
5. La domanda di contributo deve essere presentata, sotto forma di autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2002, n. 445 ed utilizzando l'apposita modulistica allegata alla presente direttiva, entro il termine perentorio del 31 luglio 2014 al Comune, tra quelli elencati nell'articolo 1, comma 2, nel cui territorio sono ubicati i beni immobili e i beni mobili danneggiati o erano presenti alla data degli eventi calamitosi i beni mobili registrati.
6. La domanda di contributo può essere consegnata per PEC, a mano o spedita a mezzo posta. In quest'ultimo caso fa fede la data risultante dal timbro dell'ufficio postale accettante. Qualora la domanda non sia sottoscritta dal richiedente il contributo davanti al pubblico ufficiale comunale autorizzato a riceverla ma venga presentata da terzi, con apposita delega, o spedita a mezzo posta, alla domanda deve essere allegata copia di un documento di identità del richiedente in corso di validità.
7. La domanda di contributo trasmessa fuori termine è irricevibile, e di tale esito deve essere data comunicazione da parte del Comune al soggetto interessato all'indirizzo da questi

indicato nella domanda di contributo. Nei casi in cui la domanda, presentata entro il termine, non sia integralmente compilata o non sia corredata della documentazione prevista da specifiche disposizioni della presente direttiva, il Comune ne richiede l'integrazione in sede di istruttoria con raccomandata a.r., dando a tal fine un congruo termine, non superiore comunque a 30 giorni, decorso inutilmente il quale, la domanda è dichiarata inammissibile e di tale esito deve essere data comunicazione da parte del Comune al soggetto interessato all'indirizzo da questi indicato nella domanda di contributo.

8. I proprietari di unità immobiliari non adibite ad abitazione principale dei medesimi proprietari o di terzi e i proprietari dei beni mobili danneggiati ivi ubicati, che hanno interesse al riconoscimento di contributi, ancorché eventuali ai sensi di quanto previsto all'articolo 1, comma 6, devono presentare la relativa domanda comunque entro il termine di cui al comma 5.

Art. 3

Unità immobiliari danneggiate adibite ad abitazione principale del proprietario o di un terzo

1. Ai fini del presente provvedimento:
 - per unità immobiliare danneggiata adibita ad abitazione principale si intende quella in cui, alla data degli eventi calamitosi di cui alla presente direttiva, era stabilita la residenza anagrafica/dimora abituale del proprietario o di un terzo;
 - per terzo si intende il titolare di un diritto reale o personale di godimento (usufrutto, locazione, comodato, etc..).
2. Nel caso in cui la residenza anagrafica non coincida con la dimora abituale, quest'ultima deve essere comprovata da idonea documentazione da allegarsi alla domanda di contributo (es.: contratti di locazione, comodato o usufrutto, utenze e relativi consumi). Il Comune, nel caso in cui valuti la necessità di acquisire ulteriori documenti, ne fa richiesta all'interessato con raccomandata a.r., fissando a tal fine un congruo termine, non superiore comunque a 30 giorni, decorso inutilmente il quale la domanda è dichiarata inammissibile e di tale esito deve essere data comunicazione da parte del Comune al soggetto interessato all'indirizzo da questi indicato nella domanda di contributo.
3. Nei casi in cui sussistano fondati dubbi circa la dimora abituale nell'abitazione danneggiata in cui risulta stabilita, alla data degli eventi calamitosi, la residenza anagrafica, il Comune richiede con le modalità previste al comma 2, la documentazione comprovante la effettiva dimora.

Art. 4

Danni alle abitazioni principali e ai beni mobili ivi ubicati e importo dei contributi

1. Sono ammissibili a contributo i danni alle parti strutturali, non strutturali ed agli impianti dell'abitazione principale, come di seguito specificati:
 - a) parti strutturali: coperture, fondazioni, strutture portanti verticali e orizzontali, tramezzature, scale interne ed esterne, muri di contenimento per assicurare la stabilità dell'edificio;
 - b) parti non strutturali: muri o cancellate di recinzione, pavimentazione interna, ed esterna di diretta pertinenza dell'abitazione, intonacatura e imbiancatura interne ed esterne, infissi interni ed esterni;

- c) impianti: elettrico, termico, idrico, compreso il trattamento acque (es: cisterne, acquedotti e fognature), antenna TV, ascensore, montascale per persone disabili o anziane.
2. Sono ammissibili a contributo i danni ai beni mobili essenziali e funzionali all'uso abitativo ubicati nell'abitazione danneggiata, intendendosi per tali gli arredi e gli elettrodomestici quali: frigorifero, lavastoviglie, forno, fornello/piano cottura, lavatrice, asciugatrice, televisore, personal computer con stampante.
 3. Per i danni all'abitazione il contributo è riconosciuto, comunque entro il massimale di € 85.000,00, nella misura del 100% applicata sul minor valore tra:
 - l'importo dei danni riportati nella scheda di segnalazione B (sezione totale danni ai beni immobili), con una tolleranza in aumento del 10% sull'importo totale segnalato;
 - l'importo indicato nella perizia asseverata, da presentare ai sensi dell'articolo 8 solo in caso di danni segnalati per importi superiori a € 15.000,00; ove alla data di presentazione della domanda di contributo sia già stata sostenuta la spesa per la riparazione totale dei danni e questa sia pari o inferiore a € 15.000,00, non è necessaria la perizia asseverata;
 - la spesa effettivamente sostenuta per il ripristino, IVA inclusa;
 4. Fermo restando quanto previsto al comma 3, nel massimale di € 85.000,00 sono ricomprese eventuali spese per prestazioni professionali, ammissibili a contributo entro il 10%, oneri riflessi inclusi, dell'importo lavori per i quali tali prestazioni siano necessarie in base alla normativa vigente in materia di edilizia.
 5. Per i beni mobili danneggiati/distrutti, il contributo è riconosciuto, comunque entro il massimale di € 15.000,00, nella misura del 100% applicata sul minor valore tra:
 - l'importo riportato nella scheda di segnalazione B (sezione beni mobili), con una tolleranza in aumento del 10% sull'importo totale segnalato;
 - la spesa effettivamente sostenuta, IVA inclusa, per il ripristino o l'acquisto di beni equivalenti a quelli distrutti o danneggiati e non riparabili;
 - un importo parametrico, entro il massimale di € 15.000,00, determinato, in base al numero e alla tipologia dei locali allagati, e calcolato in: € 5.000,00 per la cucina o, in alternativa, € 6.000 per la sala con angolo cottura, € 2.000,00 per le camere e il salotto fino ad un massimo di 3, € 1.000,00 per il bagno fino a un massimo di 2, € 2.000,00 per eventuali pertinenze (es.: garage, cantina, lavanderia) e limitatamente ad una sola di esse.
 6. Per i beni mobili danneggiati/distrutti dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013, per i quali non è stata prevista la procedura di segnalazione danni, il contributo è riconosciuto, comunque entro il massimale di € 15.000,00, nella misura del 100% applicata sul minor valore tra la spesa effettivamente sostenuta, IVA inclusa, per il ripristino o l'acquisto di beni equivalenti a quelli distrutti o non riparabili e l'importo parametrico di cui al comma precedente.
 7. Dal minor valore di cui ai commi precedenti sono decurtati eventuali indennizzi assicurativi. Il contributo, pertanto, è riconosciuto nella misura del 100% del minor valore, al netto degli indennizzi assicurativi, e non può comunque superare il massimale di € 85.000,00 per i danni all'abitazione e di € 15.000,00 per i danni ai beni mobili. La somma del contributo spettante e dell'indennizzo assicurativo non può superare l'importo del danno subito. Ove l'indennizzo assicurativo sia stato già percepito alla data di presentazione della domanda di contributo, a quest'ultima devono essere allegate la quietanza liberatoria e la relazione di

perizia della Compagnia di assicurazioni; diversamente, tale documentazione deve essere presentata al Comune entro i termini di cui all'articolo 9.

8. L'eventuale riconoscimento del contributo per la parte eccedente il massimale di € 85.000,00 e fino al 100% della stessa è rinviato ad un eventuale successivo provvedimento.

Art. 5

Danni alle parti comuni di un immobile e importo del contributo

1. Sono ammissibili a contributo i danni alle parti strutturali, non strutturali ed agli impianti costituenti parti comuni di un immobile, come di seguito specificati:
 - a) parti strutturali: coperture, fondazioni, strutture portanti verticali e orizzontali, tramezzature, scale interne ed esterne, muri di contenimento per assicurare la stabilità dell'edificio;
 - b) parti non strutturali: muri o cancellate di recinzione, pavimentazione interna ed esterna di diretta pertinenza dell'immobile, intonacatura e imbiancatura interne ed esterne, infissi interni ed esterni;
 - c) impianti: elettrico, termico, idrico, compreso il trattamento acque (es.:cisterne, acquedotti e fognature), ascensore.
2. Per i danni alle parti comuni, il contributo è riconosciuto, comunque entro il massimale di € 85.000,00, nella misura del 100% applicata sul minor valore tra:
 - l'importo dei danni riportati nella scheda di segnalazione B (sezione totale danni ai beni immobili), con una tolleranza in aumento del 10% sull'importo totale segnalato;
 - l'importo indicato nella perizia asseverata, da presentare ai sensi dell'articolo 8 solo in caso di danni segnalati per importi superiori a € 15.000,00; ove alla data di presentazione della domanda di contributo sia già stata sostenuta la spesa per la riparazione totale dei danni e questa sia pari o inferiore a € 15.000,00, non è necessaria la perizia asseverata;
 - la spesa effettivamente sostenuta per il ripristino, IVA inclusa.
3. Fermo restando quanto previsto al comma 2, nel massimale di € 85.000,00 sono ricomprese eventuali spese tecniche e per prestazioni professionali, ammissibili a contributo entro il 10%, oneri riflessi inclusi, dell'importo lavori per i quali tali prestazioni sono necessarie in base alla normativa vigente in materia di edilizia.
4. Dal minor valore di cui al comma 2 sono decurtati eventuali indennizzi assicurativi. Il contributo, pertanto, è riconosciuto nella misura del 100% del minor valore, al netto degli indennizzi assicurativi, e non può comunque superare il massimale di € 85.000,00. La somma del contributo spettante e dell'indennizzo assicurativo non può superare l'importo del danno subito. Ove l'indennizzo assicurativo sia stato già percepito alla data di presentazione della domanda di contributo, a quest'ultima devono essere allegate la quietanza liberatoria e la relazione di perizia della Compagnia di assicurazioni; diversamente, tale documentazione deve essere presentata al Comune entro i termini di cui all'articolo 9.
5. Il presente articolo si applica anche per i danni a parti comuni di edifici in cui, oltre alle unità abitative, siano presenti unità immobiliari ad uso ufficio, studio professionale, etc..
6. L'eventuale riconoscimento del contributo per la parte eccedente il massimale di € 85.000,00 e fino al 100% della stessa è rinviato ad un eventuale successivo provvedimento.

Art. 6

Casi di esclusione dal contributo dei danni alle abitazioni e alle parti comuni di un immobile

1. Sono esclusi dal contributo i danni:
 - a) agli immobili o porzioni di immobili realizzati o utilizzati in violazione delle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ovvero in assenza di titoli abilitativi o in difformità agli stessi qualora tali difformità costituiscano variazioni essenziali ai sensi delle normative vigenti all'epoca della realizzazione, salvo che, alla data dell'evento calamitoso, in base alle norme di legge sia intervenuta sanatoria o sia stata presentata la relativa richiesta debitamente documentata ed il cui esito positivo costituisce condizione necessaria per l'accesso al contributo; nelle more della conclusione dell'istruttoria della pratica di sanatoria, la domanda è ammessa a contributo dal Comune con riserva;
 - b) agli immobili che, alla data dell'evento calamitoso, non risultino iscritte, ai sensi della normativa vigente in materia di catasto, al Catasto dei fabbricati o per i quali non sia stata presentata, entro tale data, apposita domanda di iscrizione a detto catasto.

Art. 7

Danni ai beni mobili registrati e importo del contributo

1. Per i danni ai beni mobili registrati conseguenti alla tromba d'aria del 3 maggio 2014, per i quali non è stata prevista la procedura di segnalazione danni, il contributo è riconosciuto, entro il massimale di € 25.000,00 per ciascun bene mobile registrato, nella misura del 100% del minor valore tra gli importi di cui alle lettere b) e c) del comma 2.
2. Per i danni ai beni mobili registrati conseguenti agli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014, il contributo è riconosciuto, entro il massimale di € 25.000,00 per ciascun bene mobile registrato, nella misura del 100% del minor valore tra:
 - a. l'importo riportato nella scheda di segnalazione B (sezione beni mobili registrati) con una tolleranza in aumento del 10 % sull'importo segnalato;
 - b. la spesa sostenuta, IVA inclusa, per l'acquisto di un bene equivalente a quello distrutto o danneggiato e non riparabile, ovvero la spesa sostenuta per la riparazione, IVA inclusa;
 - c. il valore commerciale del bene alla data dell'evento calamitoso secondo il listino ufficiale Eurotax Giallo del mese di gennaio 2014 per gli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014 o del mese di maggio 2013 per la tromba d'aria del 3 maggio 2013. Nel caso di beni immatricolati in date antecedenti l'ultima di riferimento del listino ufficiale Eurotax Giallo, la quotazione del bene verrà calcolata decurtando per ogni anno il decremento di valore indicato per gli ultimi 2 anni disponibili fino a una soglia minima di 1000 euro.
2. In caso di distruzione o danno non riparabile, deve essere prodotto il certificato di rottamazione o, in mancanza di questo, deve essere prodotta la denuncia di perdita presentata all'autorità di pubblica sicurezza.
3. Non è riconosciuto il contributo nei casi di:
 - a) rottamazione per l'estero: in tal caso il veicolo non viene tecnicamente rottamato, ma se ne dichiara il fuori uso in Italia e il medesimo continua a circolare all'estero e quindi per l'interessato si realizza una cessione del bene dietro un corrispettivo;

- b) permuta con un altro bene mobile registrato.
4. Dal minor valore di cui ai commi 1 e 2 sono decurtati eventuali indennizzi assicurativi. Il contributo, pertanto, è riconosciuto nella misura del 100% del minor valore, al netto degli indennizzi assicurativi, e non può comunque superare il massimale di € 25.000,00 per ciascun bene mobile registrato. La somma del contributo spettante e dell'indennizzo assicurativo non può superare l'importo del danno subito. Ove l'indennizzo assicurativo sia stato percepito alla data di presentazione della domanda di contributo, a quest'ultima devono essere allegate la quietanza liberatoria e la relazione di perizia della Compagnia di assicurazioni; diversamente, tale documentazione deve essere presentata al Comune entro i termini di cui all'articolo 9.

Art. 8

Perizia asseverata

1. Per i danni alle abitazioni e alle parti comuni di un immobile di importo indicato nelle schede di segnalazione superiore ad € 15.000,00, alla domanda di contributo deve essere allegata la perizia asseverata da un professionista iscritto in apposito albo; ove alla data di presentazione della domanda di contributo sia già stata sostenuta una spesa totale pari o inferiore a € 15.000,00, non è necessaria la perizia asseverata.
2. Il professionista abilitato nella perizia asseverata, con dichiarazione da rendersi ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria personale responsabilità:
 - identifica l'immobile danneggiato, precisando indirizzo e dati catastali (foglio, mappale, subalterno, categoria, intestazione catastale);
 - specifica il numero e la tipologia dei vani danneggiati;
 - attesta la sussistenza del nesso di causalità tra i danni periziati e l'evento calamitoso;
 - specifica quali, tra le parti strutturali e non strutturali e gli impianti indicati al comma 1 degli articoli 3 e 4, sono stati danneggiati, descrivendo la tipologia dei danni subiti da ciascuno di essi e stimandone il costo di ripristino con un computo metrico sulla base dell'elenco prezzi di cui alla delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1048/2012, pubblicata sul BURERT n. 137/2012 ed alla successiva delibera di integrazione n. 1006/2013, pubblicata sul BURERT n. 219/2013, e consultabili in: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/prezzario>, o, per le voci ivi non presenti, sulla base del prezzario della locale Camera di Commercio, ed indicando anche l'importo IVA;
 - attesta, nel caso di spese già sostenute, la congruità delle stesse con i valori medi di mercato.
3. La spesa sostenuta per la perizia asseverata è rimborsata per un importo pari al 100% della stessa ed entro il massimale di € 1.500,00. Tale spesa è rimborsata anche nel caso di abitazioni non principali per le quali viene presentata domanda di contributo ai sensi dell'articolo 2, comma 8.

Art. 9

Termini entro i quali devono essere eseguiti gli interventi

1. Gli interventi di ripristino delle abitazioni principali danneggiate e delle parti comuni danneggiate di un immobile devono essere eseguiti e comprovati con la documentazione di cui all'articolo 10, da trasmettersi al Comune, a pena di esclusione dal contributo, entro il termine perentorio del 30 giugno 2015.
2. La spesa per la riparazione dei danni o l'acquisto di beni equivalenti sia ai beni mobili distrutti o danneggiati e non riparabili, ubicati nelle abitazioni principali, sia ai beni mobili registrati deve essere sostenuta, a pena di esclusione dal contributo, entro il termine perentorio del 30 ottobre 2014; la documentazione di cui all'articolo 10 comprovante la spesa di cui al presente comma può essere presentata al Comune in qualsiasi momento e comunque, a pena di esclusione del contributo, entro il termine perentorio del 30 giugno 2015.
3. Gli interventi sulle abitazioni principali distrutte e la riparazione dei danni ai beni mobili o l'acquisto di beni equivalenti a quelli distrutti o danneggiati e non riparabili ivi ubicati devono essere eseguiti e comprovati con la documentazione di cui all'articolo 10, da trasmettersi al Comune, a pena di esclusione dal contributo, entro il termine perentorio del 30 giugno 2015.
4. La fissazione dei termini per l'esecuzione degli interventi relativi alle abitazioni non principali e ai beni mobili ivi ubicati, stante quanto previsto all'articolo 1, comma 6, è rinviata ad un eventuale successivo provvedimento di riconoscimento di eventuali contributi.

Art. 10

Modalità di rendicontazione e documentazione attestante la spesa sostenuta

1. Il pagamento in contanti è consentito a norma di legge solo per importi inferiori a € 1.000,00. Per gli interventi di ripristino degli immobili danneggiati, la relativa spesa è documentabile solo con fatture o ricevute fiscali intestate al beneficiario, mentre le spese relative ai beni mobili e ai materiali di cui al comma 5, attestate da documentazione non intestata al beneficiario, come gli scontrini fiscali, sono ammissibili solo se sostenute prima dell'entrata in vigore della presente direttiva, ed alle seguenti condizioni:
 - a) in caso di pagamento in contanti, il richiedente il contributo dovrà produrre documentazione fotografica dimostrante l'inserimento del bene nel contesto abitativo e autodichiarazione che lo scontrino fiscale è riconducibile all'acquisto oggetto di domanda di contributo.
 - b) in caso di pagamento diverso dal contante, il richiedente il contributo deve allegare copia dell'estratto conto e di eventuali assegni bancari o postali e bonifici bancari, al fine di verificare che la data, l'importo e il beneficiario del pagamento siano quelli indicati nello scontrino fiscale.
2. Nel caso di pagamenti effettuati da terzi per conto del richiedente il contributo, questi devono essere documentati con le modalità di cui al comma precedente; il richiedente il contributo deve comunque produrre una dichiarazione in cui attesta che il bene oggetto di domanda di contributo è stato acquistato per suo conto e destinato all'abitazione danneggiata.

3. Nel caso di fatture, ricevute fiscali o altri documenti intestati al beneficiario, sono sufficienti le diciture "pagato" e "data", riportate sugli stessi e non occorre produrre altra documentazione.
4. Le spese sostenute successivamente alla data di entrata in vigore della presente direttiva sono ammissibili solo se giustificate da fatture, ricevute fiscali o altri documenti intestati al beneficiario con le diciture di cui al comma 3.
5. Nel caso di lavori eseguiti in economia (esecuzione in proprio) sono ammissibili le spese per l'acquisto dei materiali necessari per la loro esecuzione o dei materiali di ricambio necessari, sostenute e documentate ai sensi del presente articolo.
6. Il Comune è tenuto all'annullamento della documentazione attestante la spesa sostenuta, attraverso apposito timbro, riportante la linea di finanziamento (DL74/14) e l'importo finanziato.

Art. 11

Istruttoria delle domande, tempi e modalità di liquidazione dei contributi

1. I Comuni provvedono entro 60 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo alla relativa istruttoria, compreso un controllo a campione nella misura stabilita da ciascun Comune in relazione al numero di domande presentate entro il termine perentorio del 31 luglio 2014 e, comunque, nella misura non inferiore al 5% delle stesse, avvalendosi a tal fine del supporto delle Province di Bologna e Modena.
2. Nei casi in cui alla domanda di contributo sia allegata la documentazione di cui all'articolo 10, comprovante la spesa sostenuta, i Comuni procedono - entro 30 giorni dal completamento dell'istruttoria o, comunque, entro 30 giorni dal trasferimento ad essi delle risorse finanziarie da parte del Commissario delegato - alla erogazione dei contributi spettanti ai beneficiari nella misura del 100% del minor valore considerato negli articoli 4, 5 e 7, qualora la spesa sostenuta riguardi una o più delle seguenti tipologie di beni danneggiati:
 - a) parti comuni di un immobile, entro il massimale di € 85.000,00;
 - b) abitazione principale, entro il massimale di € 85.000,00;
 - c) beni mobili ubicati nell'abitazione principale danneggiata, entro il massimale di € 15.000,00;
 - d) beni mobili registrati, entro il massimale di € 25.000,00 per ciascun bene mobile registrato.
3. Qualora la spesa relativa ai beni di cui al comma 2 sia sostenuta dopo la presentazione della domanda di contributo e comunque nel rispetto dei termini perentori previsti all'articolo 9, il Comune provvede all'erogazione del contributo spettante entro 30 giorni dalla presentazione della documentazione di spesa di cui all'articolo 10.
4. Nel caso in cui la proprietà dei beni di cui al comma 2 sia in capo allo stesso soggetto che sostiene anche la spesa, i Comuni possono procedere, nel limite massimo di due erogazioni, al pagamento disgiunto dei contributi correlati alle distinte tipologie di beni ivi previste, se le rispettive spese sono sostenute e documentate in due momenti diversi e comunque nel rispetto dei termini di cui all'articolo 9.
5. Entro il 30 gennaio 2015, i Comuni trasmettono al Commissario delegato un primo elenco riepilogativo, previamente verificato dalle Province di Bologna e Modena, a rendiconto delle pratiche definite e liquidate.

6. Entro 6 mesi dalla scadenza del termine del 30 giugno 2015 previsto all'articolo 9, i Comuni trasmettono al Commissario delegato un elenco riepilogativo, previamente verificato dalle Province di Bologna e Modena, a rendiconto delle pratiche definite e liquidate oltre il 30 gennaio 2015.

Art. 12

Cumulabilità dei contributi con le detrazioni di imposta

1. I contributi previsti dalla presente direttiva sono cumulabili con le detrazioni di imposta di cui all'art. 16-bis, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 e s.m.i. per i lavori sugli immobili ivi indicati e con le detrazioni di imposta di cui all'art. 16 del D.L. 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 agosto 2013, n. 90 e s.m.i. per l'acquisto dei beni mobili ivi indicati (cosiddetto Bonus Mobili) secondo le modalità e procedure definite nelle norme richiamate e fatte salve eventuali sopravvenute modifiche delle norme medesime.
2. Sono detraibili, ai sensi delle norme richiamate al comma 1, le sole spese rimaste effettivamente a carico dei contribuenti, ad esclusione, pertanto, per quanto qui rileva, delle spese coperte dai contributi di cui alla presente direttiva.

Modulo DC/P

Eventi di cui al D.L. 12 Maggio 2014 n. 74

DOMANDA DI CONTRIBUTO PRIVATI per danni a immobili (abitazioni, parti comuni di edifici), danni a beni mobili ivi ubicati e danni a beni mobili registrati (dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Al Comune di _____ Provincia di _____

Io Sottoscritto	Parte riservata al Comune (Riferimenti Scheda B - ricognizione dei danni)
Cognome:	Prot. N.
Nome:	Del
Nato/a:	Rif.Id
Provincia: Il:	Note:
Residente a:	
Provincia: Cap:	
Indirizzo:	
N: Int:	
Tel:	
Cell:	
Mail:	
Codice Fiscale:	
IBAN:	

CHIEDO

Di essere ammesso al contributo per i danni subiti a seguito degli eventi di cui al D.L. 12 Maggio 2014 n. 74, relativamente a:

- Tromba d'aria 3 Maggio 2013**

- Eventi alluvionali 17 – 19 Gennaio 2014**

Per la seguente/i tipologia/e (Barrare le caselle che interessano)	Parte riservata al Comune (Importi indicati nella Scheda B - ricognizione dei danni)
<input type="checkbox"/> ABITAZIONE DANNEGGIATA – (Sez. A)	
<input type="checkbox"/> BENI MOBILI DANNEGGIATI UBICATI NELL'ABITAZIONE DANNEGGIATA – (Sez.B)	
<input type="checkbox"/> PARTI COMUNI DANNEGGIATE DELL'IMMOBILE – (Sez. C)	
<input type="checkbox"/> BENI MOBILI REGISTRATI DANNEGGIATI – (Sez. D)	

A tal fine ai sensi dell'artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445/2000 medesimo, dichiaro:

1. Che la domanda di contributo è presentata in qualità di:

- proprietario dell'abitazione danneggiata
- proprietario di beni mobili danneggiati
- proprietario di beni mobili registrati danneggiati
- locatario/usufruttuario/comodatario dell'abitazione danneggiata
- amministratore condominiale per i danni alle parti comuni danneggiate
- condomino delegato dagli altri condomini per i danni alle parti comuni danneggiate

Nel caso di presentazione della domanda da parte di locatario/usufruttuario/comodatario dell'abitazione danneggiata, avente titolo per farlo, occorre indicare:

- ✓ Nome del proprietario: _____
- ✓ C.F. del proprietario: _____

Nel caso di presentazione della domanda da parte dell'amministratore condominiale occorre indicare:

- ✓ Ragione sociale: _____
- ✓ C.F. e P.Iva: _____

Nel caso di presentazione della domanda da parte di condomino delegato dagli altri condomini occorre presentare:

- ✓ Nome del condomino: _____
- ✓ Atto di delega: _____

2. Che l'unità immobiliare danneggiata era adibita ad abitazione principale ai sensi dell'art. 3 della direttiva commissariale in quanto alla data degli eventi calamitosi la stessa era:

- residenza anagrafica/dimora abituale del proprietario
- residenza anagrafica/dimora abituale di terzi titolari di diritto reale o personale di godimento (usufrutto, locazione, comodato, ecc..)
- dimora abituale senza residenza anagrafica del proprietario
- dimora abituale senza residenza anagrafica di terzi titolari di diritto reale o personale di godimento (usufrutto, locazione, comodato, ecc..)

Nel caso la dimora abituale non coincida con la residenza anagrafica, occorre allegare idonea documentazione (es. contratti di locazione, comodato o usufrutto, utenze e relativi consumi, ecc..) al fine di comprovare la effettiva dimora abituale del proprietario o di un terzo titolare di diritto reale o personale di godimento, nell'abitazione danneggiata alla data dell'evento calamitoso.

3. Che l'unità immobiliare danneggiata NON era adibita ad abitazione principale ai sensi dell'art. 3 della direttiva commissariale e pertanto:

- con la presente sono ad avanzare comunque domanda di contributo, pur nella consapevolezza che la disciplina dei criteri, entità e modalità per l'eventuale riconoscimento dei contributi per i danni alla suddetta unità immobiliare è rinviata ad un eventuale successivo provvedimento commissariale

4. Che l'immobile danneggiato era costituito da:

A1) Edificio Principale		
Indirizzo:		
N. civico	Interno:	
Foglio	Mappale	Subalterno
Categoria	Numero vani	Mq
A2) Pertinenze (eventuali)		
Foglio	Mappale	Subalterno
Categoria: _____ <i>specificare, es.: cantina, box; indicare le sole pertinenze danneggiate facenti parte della stessa unità strutturale ovvero dello stesso mappale dell'abitazione, specificando il numero di subalterno e categoria catastale se attribuiti</i>		

5. Che l'abitazione si sviluppa su:

- **Un unico piano**
 - Piano terra
 - Piano _____
- **Più piani**
 - Seminterrato
 - Piano terra
 - Piano primo
 - Piano secondo
 - Piano terzo
 - Tot piani _____
 - Sottotetto/Mansarda

6. Che sono stati distrutti/danneggiati i seguenti locali dell'abitazione all'interno dei quali erano presenti beni mobili funzionali ed essenziali all'uso abitativo:

- Cucina
- Sala con angolo cottura
- Sala
- Camera 1
- Camera 2
- Camera 3
- Bagno 1
- Bagno 2
- Pertinenze (garage, cantina, lavanderia)

7. Che l'immobile:

- non è stato realizzato o utilizzato in violazione delle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ovvero in assenza di titoli abilitativi o in difformità agli stessi;
- è stata conseguita sanatoria ai sensi di legge;
- è stata presentata domanda di sanatoria alla data dell'evento calamitoso;
- è iscritto, alla data dell'evento calamitoso, al Catasto dei Fabbricati ai sensi della normativa vigente in materia di catasto;
- è stata presentata, alla data dell'evento calamitoso, domanda di iscrizione al Catasto dei Fabbricati;

Al piano terra sono presenti: (specificare numero e tipologia ad es. garage, box, lavanderia, cucina, cucina con soggiorno, bagno, camera etc...)		
<input type="checkbox"/> SOLO PERTINENZE DELL ABITAZIONE	Danneggiato	
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
<input type="checkbox"/> SOLO VANI ABITATIVI	Danneggiato	
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
SIA PERTINENZE CHE VANI ABITATIVI	Danneggiato	
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
Al Piano SEMINTERRATO sono Presenti: (Specificare numero e tipologia ad es. Garage, box, lavanderia)	Danneggiato	
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO
<input type="checkbox"/> N. _____ - _____ (Specificare tipologia)	SI	NO

ALLEGO:

- Idonea documentazione (es. contratti di locazione, comodato o usufrutto, utenze e relativi consumi, ecc..) al fine di comprovare la dimora abituale, alla data dell'evento calamitoso, nell'abitazione danneggiata
- Verbale dell'assemblea condominiale
- Atto di delega per condomino delegato per i danni alle parti comuni danneggiate
- Perizia asseverata ai sensi dell'art. 8 della direttiva commissariale (*da allegare solo nel caso di dichiarazione in sede di segnalazione danni "Scheda B" di un importo nella sezione "totale danni beni immobili" superiore a € 15.000*)
- Riepilogo a mezzo della "SEZIONE D - beni mobili registrati" dei beni mobili registrati distrutti o danneggiati che saranno riparati o riacquistati

DATA _____ **FIRMA** _____

AI FINI DELL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Considerato che il contributo può essere oggetto al massimo di due erogazioni da parte del comune (art. 11, comma 4 della direttiva commissariale) il dichiarante può avanzare una prima e una seconda richiesta di erogazione del contributo (entro i termini previsti dall'art.9 della direttiva commissariale)

PRIMA RICHIESTA DI EROGAZIONE CONTRIBUTO**Allego:**

- Quietanza liberatoria e relazione di perizia della Compagnia di assicurazione (in presenza di polizza assicurativa e di indennizzo assicurativo corrisposto)
- Documentazione comprovante la spesa totale sostenuta per le diverse sezioni (barrare le sezioni per cui si chiede erogazione contributo)
 - Sezione A - abitazione danneggiata
 - Sezione B - beni mobili danneggiati ubicati nell'abitazione danneggiata
 - Sezione C - parti comuni danneggiate dell'immobile
 - Sezione D - beni mobili registrati danneggiati

DATA _____ **FIRMA** _____

SECONDA RICHIESTA DI EROGAZIONE CONTRIBUTO**Allego:**

- Quietanza liberatoria e relazione di perizia della Compagnia di assicurazione (in presenza di polizza assicurativa e di indennizzo assicurativo corrisposto)
- Documentazione comprovante la spesa totale sostenuta per le diverse sezioni (barrare le sezioni per cui si chiede erogazione contributo)
 - Sezione A - abitazione danneggiata
 - Sezione B - beni mobili danneggiati ubicati nell'abitazione danneggiata
 - Sezione C - parti comuni danneggiate dell'immobile
 - Sezione D - beni mobili registrati danneggiati

DATA _____ **FIRMA** _____

Parte riservata al Comune	
SEZIONE A - Abitazione danneggiata	
Sezione totale danni beni immobili (Scheda B) €.	
Sezione totale danni beni immobili (Scheda B) €. + 10%	
Costo ripristino danni ammissibili stimati nella perizia (se la perizia è necessaria)	
Costo della perizia (100 % con massimale 1500 €)	
Totale spesa sostenuta ammissibile come da riepilogo di spesa	
Indennizzi assicurativi	
Totale sezione A - Contributo erogabile sulla base del minor valore €.	
SEZIONE B - Beni mobili danneggiati ubicati nell'abitazione danneggiata	
Sezione beni mobili (Scheda B) €.	
Sezione beni mobili (Scheda B) €. + 10%	
Importo parametrico a vano/locale allagato	
Totale spesa ammissibile come da riepilogo di spesa	
Indennizzi assicurativi	
Totale sezione B - Contributo erogabile sulla base del minor valore €.	
SEZIONE C - Parti comuni danneggiate di immobile danneggiato	
Sezione totale danni beni immobili (Scheda B) €.	
Sezione totale danni beni immobili (Scheda B) €. + 10%	
Costo ripristino danni ammissibili stimati nella perizia (se la perizia è necessaria)	
Costo della perizia (100 % con massimale 1500 €)	
Totale spesa ammissibile come da riepilogo di spesa	
Indennizzi assicurativi	
Totale sezione C - Contributo erogabile sulla base del minor valore €.	
SEZIONE D - Beni mobili registrati danneggiati	
Sezione beni mobili registrati (Scheda B) €.	
Sezione beni mobili registrati (Scheda B) €. + 10%	
Valore commerciale Eurotax Giallo	
Totale spesa ammissibile come da riepilogo di spesa	
Indennizzi assicurativi	
Totale sezione D - Contributo erogabile sulla base del minor valore €.	
TOTALE CONTRIBUTI EROGABILI	
Erogazione del contributo in un'unica soluzione	
Prima erogazione del contributo A - B - C - D	
Seconda erogazione del contributo A - B - C - D	

SEZIONE A - RIEPILOGO DI SPESA ABITAZIONE DANNEGGIATA			
Danni all'immobile (parti strutturali/ finiture/impiantistica)	Spese sostenute (IVA compresa)	Spesa ammissibile post istruttoria	Rif. Giustificativi di spesa Indicare gli estremi dei giustificativi di spesa (e allegare la documentazione stessa)
Coperture			
Fondazioni			
Strutture portanti (verticali/orizzontali)			
Muri di contenimento per stabilità immobile			
Tramezzature			
Pavimentazione interna			
Scale interne ed esterne			
Muri o cancellate di recinzione			
Pavimentazione esterna di diretta pertinenza dell'abitazione			
Infissi interni ed esterni			
Finiture interne (intonaco/imbiancatura)			
Finiture esterne (intonaco/imbiancatura)			
Impianto elettrico			
Impianto termico			
Impianto idrico			
Impianto trattamento acque			
Impianto Antenna TV			
Ascensori/Montascale			
Spese per prestazioni professionali (solo per le parti strutturali) nel limite del 10% dell'importo lavori			
Totale spese			

Rif. Pratica:

Nome Richiedente:

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 medesimo, dichiaro che:

esiste un nesso di causalità diretta con gli eventi calamitosi;

le spese sostenute per la riparazione dei danni, relativamente a quelle ammissibili, sono comprovate dall'allegata documentazione giustificativa di spesa come indicato all'art. 10 della direttiva commissariale

l'abitazione non era coperta da polizza assicurativa alla data degli eventi calamitosi
l'abitazione era coperta da polizza assicurativa alla data degli eventi calamitosi con la compagnia (indicare il nome della
compagnia) _____
la compagnia ha già erogato l'indennizzo per un importo pari a _____

Altro:.....

DATA
FIRMA DEL RICHIEDENTE

SEZIONE B - RIEPILOGO DI SPESA DANNI BENI MOBILI DANNEGGIATI UBICATI IN ABITAZIONE DANNEGGIATA			
Beni mobili danneggiati	Spese già sostenute (IVA compresa)	Spesa ammissibile post istruttoria	Rif. Giustificativi di spesa Indicare gli estremi dei giustificativi di spesa (e allegare la documentazione stessa)
Frigorifero			
Lavastoviglie			
Forno			
Fornello/Piano Cottura			
Lavatrice			
Asciugatrice			
Televisore			
Personal Computer e Stampante			
Arredamento Cucina			
Arredamento Salotto			
Arredamento Camera/e			
Arredamento Bagno			
Arredamento Pertinenze			
TOTALE SPESE			

Rif. Pratica:

Nome Richiedente:

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 medesimo, dichiaro che:
 esiste un nesso di causalità diretta con gli eventi calamitosi;
 le spese sostenute per la riparazione o l'acquisto di beni equivalenti a quelli distrutti o danneggiati e non riparabili, relativamente a quelle ammissibili, sono comprovate dall'allegata documentazione giustificativa come indicato all'art. 10 della direttiva commissariale

i beni non erano coperti da polizza assicurativa alla data degli eventi calamitosi
i beni erano coperti da polizza assicurativa alla data degli eventi calamitosi con la compagnia (indicare il nome della
compagnia) _____
la compagnia ha già erogato l'indennizzo per un importo pari a _____
Altro.....

DATA
FIRMA DEL RICHIEDENTE

SEZIONE C - RIEPILOGO DI SPESA PARTI COMUNI DANNEGGIATE DELL'IMMOBILE			
Danni all'immobile (parti strutturali/ finiture/impiantistica)	Spese sostenute (IVA compresa)	Spesa ammissibile post istruttoria	Rif. Giustificativi di spesa Indicare gli estremi dei giustificativi di spesa (e allegare la documentazione stessa)
Coperture			
Fondazioni			
Strutture portanti (verticali/orizzontali)			
Muri di contenimento per stabilità immobile			
Tramezzature			
Pavimentazione interna			
Scale interne ed esterne			
Muri o cancellate di recinzione			
Pavimentazione esterna di diretta pertinenza dell'immobile			
Infissi interni ed esterni			
Finiture interne (intonaco/biancatura)			
Finiture esterne (intonaco/biancatura)			
Impianto elettrico			
Impianto termico			
Impianto idrico			
Impianto trattamento acque			
Impianto Antenna TV			
Ascensori/Montascale			
Spese per prestazioni professionali (solo per le parti strutturali) nel limite del 10% dell'importo lavori			
Totale spese			

Rif. Pratica:

Nome Richiedente:

At sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 medesimo, dichiaro che:

esiste un nesso di causalità diretta con gli eventi calamitosi;

le spese sostenute per la riparazione dei danni, relativamente a quelle ammissibili, sono comprovate dall'allegata documentazione giustificativa di spesa come indicato all'art 10 della direttiva commissariale

l'immobile non era coperto da polizza assicurativa alla data degli eventi calamitosi
l'immobile era coperto da polizza assicurativa alla data degli eventi calamitosi con la compagnia (indicare il nome della compagnia)

la compagnia ha già erogato l'indennizzo per un importo pari a _____
Altre:

DATA
FIRMA DEL RICHIEDENTE

SEZIONE D - RIEPILOGO DI SPESA BENI MOBILI REGISTRATI							Parte Riservata al Comune			
Marca e Modello	Targa	Mese e Anno di immatricolazione	Distrutto (SI - No)	Danneggiato (SI - No)	Costo sostenuto per acquisto/riparazione	Indennizzo Assicurativo	Rif. Giustificativi di spesa <i>Indicare gli estremi dei giustificativi di spesa (e allegare la documentazione stessa)</i>	Importo dichiarato (scheda B)	Quotazione Eurotax Giallo	Contributo Spettante

Rif. Pratica:

Nome Richiedente:

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445/2000 medesimo, dichiaro che:

esiste un nesso di causalità diretta con gli eventi calamitosi;

i beni non erano coperti da polizza assicurativa alla data degli eventi calamitosi

i beni erano coperti da polizza assicurativa alla data degli eventi calamitosi con la compagnia (indicare il nome della compagnia) _____

0 il veicolo è stato rottamato

0 il veicolo non è stato rottamato per l'estero

0 il veicolo non è stato permutato con altro bene mobile registrato

0 il veicolo è stato riparato

allego

0 il certificato di rottamazione

0 copia della denuncia di perdita presentata all'autorità di pubblica sicurezza

0 la documentazione di spesa di cui all'art. 10 della direttiva commissariale attestante la spesa sostenuta, IVA inclusa,

0 per l'acquisto di un bene equivalente a quello distrutto o danneggiato e non riparabile

0 per la riparazione, IVA inclusa

Altro:.....

DATA

FIRMA DEL RICHIEDENTE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 GIUGNO 2014, N.3

Interventi urgenti relativi al programma di messa in sicurezza idraulica, connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali abbattutisi sulla provincia di Modena tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, interessanti i Comuni già colpiti dal sisma del 2012 individuati nel decreto legge del 28 gennaio 2014, n. 4. Approvazione primo stralcio e procedure operative

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. n. 74/2012

ed ai sensi dell'art.1 del D.L. n.74/2014

VISTI:

La delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 90 giorni ovvero fino all'8 agosto 2013, in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo e aprile 2013 ed il giorno 3 maggio 2013 nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2014, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 180 giorni ovvero fino al 30 luglio 2014, in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014, nel territorio della provincia di Modena;

Il D.L. 12 maggio 2014, n. 74 "Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali" con il quale si autorizza il Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza terremoto ai sensi dell'art.1 del D.L. 6 giugno 2012 n. 74, convertito in L. 122/2012, ad operare per l'attuazione degli interventi per il ripristino e la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica, limitatamente ai comuni del territorio emiliano romagnolo già colpiti dal sisma 2012, interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014 nonché dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013;

L'art. 3 del D.L. 28 gennaio 2014 n. 4 di rinvio dei termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi le cui disposizioni si applicano ai territori dei comuni di Bastiglia, Bomporto, San Prospero, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro e delle frazioni della città di Modena: San Matteo, Albareto, La Rocca e Navicello, in considerazione del fatto che sono stati colpiti dagli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014 nonché del fatto che i medesimi territori sono stati colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012;

RICHIAMATO il comma 3, art. 1, del citato D.L.12 maggio 2014 n. 74 che prevede che il Commissario Delegato possa avvalersi, per la realizzazione degli interventi e delle attività emergenziali, dei Sindaci dei Comuni colpiti dagli eventi e dell'amministrazione della regione Emilia-Romagna, e, del Presidente e dell'amministrazione della provincia di Modena per quanto riguarda gli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014, adottando idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi;

RICHIAMATO il D.L. 12 maggio 2014 n. 74, in particolare, il comma 5 in cui, tenuto conto del rapido susseguirsi degli

eventi calamitosi, si autorizza il Presidente della regione Emilia-Romagna Commissario Delegato per gli eventi sismici e per gli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Provincia di Modena a destinare a valere del Fondo di cui al comma 6, art. 2, D.L. 74/2012, la somma complessiva di 210 milioni con il fine di:

- concedere i contributi finalizzati a favorire la ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro di cittadini, delle attività produttive e per favorire l'autonoma sistemazione di possessori di abitazioni inagibili;

- realizzare i più urgenti interventi di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali;

- ripristinare le opere pubbliche, delle strutture pubbliche sanitarie, socio sanitarie, religiose, sportive e dei beni del patrimonio di interesse storico ed artistico danneggiati;

RICHIAMATA la nota prot. PG/2014/0223570 del 29 maggio 2014 del Presidente della Regione Emilia-Romagna, indirizzata all'Autorità di bacino del fiume Po, con cui si propone un elenco dei primi interventi urgenti funzionali al ripristino dell'efficienza idraulica del reticolo colpito dagli eventi alluvionali e si richiede il parere della stessa Autorità in merito alla efficacia di tali interventi in termini di riduzione del rischio idraulico;

EVIDENZIATO che il Segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, con nota prot. n. 4122/3.1 del 4 giugno 2014, ha espresso al Presidente della Regione Emilia-Romagna, condivisione in merito al programma dei suddetti interventi urgenti sia nei contenuti che nelle finalità poiché la loro attuazione produrrà un primo significativo miglioramento delle condizioni di sicurezza del sistema difensivo della pianura modenese;

DATO ATTO CHE ai sensi del suddetto comma 5 gli enti attuatori possono applicare le disposizioni di cui all'art. 10 del D. L. 83/2012, convertito in L. 134/2012, con particolare riguardo a:

- localizzazione degli interventi, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza degli interventi;

- disposizioni in materia di occupazione d'urgenza ed espropriazione delle aree;

- affidamento degli interventi;

VISTO L"Accordo di programma del 3 novembre 2010 finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico" sottoscritto dal Ministro all'Ambiente e alla Tutela del Territorio e del Mare e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna in data 3 novembre 2010;

RICHIAMATO il D.L. 12 maggio 2014 n. 74 comma 6 che prevede l'individuazione da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna in coordinamento con il Commissario delegato per l'emergenza idrogeologica e con gli altri soggetti istituzionalmente competenti dei progetti cantierabili per la messa in sicurezza dei territori interessati dagli eventi di cui trattasi nonché delle risorse previste per lo scopo a legislazione vigente disponibili nella apposita contabilità speciale;

DATO ATTO delle attività di analisi delle criticità del reticolo idrografico connesso ai fiumi Secchia e Panaro e di individuazione dei primi interventi urgenti di messa in sicurezza avviate nell'immediatezza degli eventi alluvionali dalla Regione Emilia-Romagna- Direzione Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa, unitamente all'Agenzia di Protezione Civile, all'Autorità di Bacino del Po ed alle altre autorità idrauliche competenti, alla Provincia di Modena ed ai Comuni interessati,

finalizzate alla predisposizione di un Piano straordinario di azioni urgenti per fronteggiare le criticità determinate dall'evento alluvionale del 19 gennaio 2014;

CONSIDERATO che ad esito di tali attività effettuate di concerto dagli enti competenti si dispone di un quadro complessivo dei primi interventi urgenti facente capo ad un più generale programma di messa in sicurezza idraulica dei territori interessati;

RAVVISATA l'urgenza di procedere, nelle more dell'approvazione di un più complessivo quadro dei primi interventi urgenti di messa in sicurezza, all'approvazione di un primo stralcio di interventi urgenti funzionali al ripristino dell'efficienza idraulica del reticolo colpito dagli eventi alluvionali al fine di perseguirne piena operatività prima della prossima stagione autunnale, anche in coordinamento con la definizione degli interventi di cui al comma 7 e 8 del D.L. 74/2014;

RITENUTO opportuno individuare tra gli interventi previsti quelli aventi carattere di somma urgenza, rapida cantierabilità e che contribuiscano al superamento delle criticità generate dagli eventi alluvionali, che hanno sensibilmente danneggiato le opere di difesa idraulica dei fiumi Secchia e Panaro ed in generale del reticolo idrografico minore e di bonifica, al fine di ripristinare, per quanto possibile, l'efficienza idraulica degli stessi;

RITENUTO, pertanto, di individuare quali prioritarie le tipologie di interventi sottoelencati diretti alla salvaguardia dei beni pubblici interessati dagli eventi alluvionali, tenuto conto della funzione sociale dei medesimi beni:

- mitigazione del rischio idraulico sul reticolo idrografico minore interessato dagli eventi alluvionali
- per i fiumi Secchia e Panaro:
- completamento degli interventi tumultuari già accantierati;
- miglioramento stabilità corpo arginale nei confronti dei fenomeni di filtrazione (nello specifico per il fiume Secchia);
- riduzione del dissesto attraverso ripresa frane (nello specifico per il fiume Panaro);
- ripristino percorribilità sommità arginali;
- ripristino arginature per danneggiamenti da tane animali;
- ripristino o adeguamento apparecchiature idrauliche e meccaniche;
- rimozione materiale flottante, modellazione morfologica, sfalcio straordinario, riduzione presenze arbustive e arboree sulle arginature ed in alveo;
- ripristino officiosità idraulica del reticolo di bonifica interessato dagli eventi alluvionali (a partire dagli interventi realizzabili anche a canali invasati per la stagione irrigua);

RITENUTA la necessità ed urgenza di approvare l'elenco del primo stralcio dei più urgenti interventi di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali, riportato nell'allegato 1 al presente atto, come specificati nelle rispettive schede di dettaglio, oggetto di valutazione positiva ad esito dell'istruttoria condotta da parte della Provincia di Modena e dal servizio Difesa del Suolo, della Costa e bonifica d'intesa con l'Agenzia Regionale di Protezione civile;

PRESO ATTO, altresì, che:

- le finalità e le tipologie di interventi ritenuti prioritari sono stati condivisi con tutti i Comuni interessati e gli Enti attuatori medesimi in apposito incontro convocato dalla Provincia di Modena il 22 maggio 2014 (rif. prot. n. 52964 del 16/5/2014);

- gli interventi di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente ordinanza, come descritti nelle rispettive schede di dettaglio conservate agli atti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile rispondono alle finalità e criteri indicati in precedenza e che è necessario provvedere urgentemente alla loro esecuzione;

- il fabbisogno complessivo risultante dalle previsioni di spesa per gli interventi elencati nell'allegato 1 ammonta ad € 15.652.120,00;

SENTITO il Comitato Istituzionale di indirizzo per il Sisma 2012 riunito in seduta ristretta con la partecipazione dei Sindaci e dei rappresentanti delle province interessate dagli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014 e dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013;

PRESO ATTO della apertura, ai sensi dell'articolo 2 - comma 6, del decreto legge n. 74/12, convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, di apposita contabilità speciale n. 5699, presso la Banca D'Italia, Tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Bologna, intestata a "Commissario Presidente Regione Emilia-Romagna-D.L.74-12";

DATO ATTO di autorizzare la spesa complessiva di € 15.652.120,00 delle amministrazioni specificate nell'allegato 1, parte integrante del presente atto, dei primi interventi urgenti funzionali al ripristino dell'efficienza idraulica del reticolo colpito dagli eventi alluvionali di cui trattasi, secondo il riparto e nei limiti di importo ivi specificati in corrispondenza di ciascuna amministrazione- ente attuatore, a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5699, intestata al Commissario Presidente della Regione Emilia-Romagna ex D.L. 74-2012;

DATO ATTO che in base al sopraccitato comma 6 dell'Art. 1 del D.L. 74/2014, il Commissario Straordinario delegato all'attuazione dell'Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico" con nota n. NP.2014.6727 del 26/5/2014, ha individuato gli interventi per la messa in sicurezza dei territori colpiti dall'alluvione del 19 gennaio 2014, all'interno del citato Accordo che risultano cantierabili, i cui oneri sono assicurati a valere sulle risorse di cui all'O.P.C.M 3850, come descritto analiticamente nella Tabella allegato n. 2 (in parte rigo n. 1, rigo 2);

EVIDENZIATI ulteriori interventi, complementari a quelli di cui all'Allegato 1 e a quelli individuati dal Commissario Straordinario delegato all'attuazione dell'Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico" anch'essi strategici ai fini di una prima messa in sicurezza idraulica del Nodo Idraulico di Modena in quanto concorrenti al superamento di alcune delle criticità originatesi dagli eventi alluvionali ed i cui oneri sono anch'essi assicurati sulle risorse di cui all'O.P.C.M 3850 e della finanziaria 2008 come descritto nella Tabella allegato n. 2 (in parte rigo 1, rigo n 3, n. 4);

RITENUTO di approvare l'elenco di cui all' Allegato 2 contenente gli interventi individuati all'interno di quelli di cui all'accordo di programma del 3 novembre 2010 nonché ulteriori interventi strategici per la piena efficacia dei più urgenti interventi contenuti nell'Allegato 1;

CONSIDERATO che il medesimo Commissario ritiene essenziale assumere ogni possibile provvedimento per accelerare gli interventi di mitigazione del rischio in corrispondenza del nodo idraulico modenese e che, a tal fine, possono risultare efficaci

le procedure individuate dal comma 5 dell'art. 1 del D.L. n. 74/2014;

RITENUTO di condividere l'intento del Commissario Straordinario delegato all'attuazione dell'Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico" e di estendere l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 5 del D.L. n. 74/2014 a tutti gli interventi programmati;

RITENUTO inoltre opportuno disciplinare le procedure per la realizzazione degli interventi, avendo a riferimento quanto già definito dall'art. 1 comma 5 del medesimo D.L. 74/2014, e per l'erogazione dei rispettivi contributi come dettagliate in Allegato 3;

RITENUTO altresì disciplinare nel medesimo Allegato 3 gli incentivi di cui all'art. 92 del D.lgs. 163/2006.

VISTI:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

DISPONE

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

- di autorizzare il primo stralcio degli interventi urgenti di messa in sicurezza idraulica per il superamento delle criticità originate dagli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014

e la conseguente spesa per ciascuno prevista, descritti nell'elenco di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente ordinanza e di incaricare quali enti attuatori per la loro realizzazione i soggetti indicati a fianco di ciascun intervento;

- di finanziare i conseguenti oneri stimati in complessivi € 15.652.120,00 a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario Presidente della Regione Emilia-Romagna ex D.L. 74-2012, che presenta sufficiente disponibilità;

- di prendere atto che il Commissario Straordinario delegato all'attuazione dell'Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico" ha individuato gli interventi per la messa in sicurezza dei territori colpiti dall'alluvione del 19 gennaio 2014 contenuti nel citato Accordo che risultano cantierabili e di individuare ulteriori interventi, aventi già copertura economica, anch'essi cantierabili e rispondenti ai criteri richiamati in premessa e ritenuti strategici e complementari a quelli di cui all'Allegato 1, complessivamente riportati in Allegato 2;

- di dare atto dell'applicabilità delle procedure definite dal comma 5 dell'art. 1 del D.L. 74/14 anche agli interventi di cui all'Allegato 2, concorrenti al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno originato gli eventi alluvionali di cui in premessa, delle quali pertanto i rispettivi Enti attuatori possono avvalersi;

- di approvare le procedure per la realizzazione degli interventi di cui all'allegato 1, avendo a riferimento quanto già definito dall'art. 1 comma 5 del medesimo D.L. 74/2014, nonché l'erogazione del finanziamento agli Enti attuatori, così come riportate in Allegato 3;

- di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Bologna, 5 giugno 2014

Il Commissario Delegato
Vasco Errani

Interventi urgenti concessi al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014 - Primo stralcio

ALLEGATO 1

N. Prog.	Codice Intervento	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Bacino	Titolo intervento	Importo in €
1	10852	Reggio Emilia	Rubiera	Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po	Fiume Secchia	Intervento di mitigazione del rischio idraulico lungo il torrente Tresinaro in Comune di Rubiera.	€ 400.000,00
2	10853	Modena	Cavezzo	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori urgenti per il miglioramento delle condizioni di stabilità del corpo arginale nei confronti dei fenomeni di filtrazione - fiume Secchia, località via Bozzala in Comune di Cavezzo (MO).	€ 400.000,00
3	10854	Modena	San Prospero	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori urgenti per il miglioramento delle condizioni di stabilità del corpo arginale nei confronti dei fenomeni di filtrazione - fiume Secchia, località via Viazza in Comune di San Prospero (MO).	€ 250.000,00
4	10855	Modena	San Prospero	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori urgenti per il miglioramento delle condizioni di stabilità del corpo arginale nei confronti dei fenomeni di filtrazione - fiume Secchia, località via Roma in Comune di San Prospero (MO).	€ 320.000,00
5	10856	Modena	Bomporto	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori urgenti per il miglioramento delle condizioni di stabilità del corpo arginale nei confronti dei fenomeni di filtrazione - fiume Secchia, località via Nazionale in Comune di Bomporto (MO).	€ 450.000,00
6	10857	Modena	Bastiglia	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori urgenti per il miglioramento delle condizioni di stabilità del corpo arginale nei confronti dei fenomeni di filtrazione - fiume Secchia, località il Cantone in Comune di Bastiglia (MO).	€ 400.000,00
7	10858	Modena	Novi di Modena	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori urgenti per il miglioramento delle condizioni di stabilità del corpo arginale nei confronti dei fenomeni di filtrazione - fiume Secchia a monte di ponte Pioppa in Comune di Novi di Modena (MO).	€ 400.000,00
8	10859	Modena	Concordia sulla Secchia	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori urgenti per il miglioramento delle condizioni di stabilità del corpo arginale nei confronti dei fenomeni di filtrazione - fiume Secchia, località Santa Caterina in Comune di Concordia sulla Secchia (MO).	€ 200.000,00
9	10860	Modena	Concordia sulla Secchia	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori urgenti per il miglioramento delle condizioni di stabilità del corpo arginale nei confronti dei fenomeni di filtrazione - fiume Secchia, località San Giovanni in Comune di Concordia sulla Secchia (MO).	€ 200.000,00
10	10861	Modena	San Possidonio	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori urgenti per il miglioramento delle condizioni di stabilità del corpo arginale nei confronti dei fenomeni di filtrazione - fiume Secchia, località Pioppa in Comune di San Possidonio (MO).	€ 250.000,00
11	10862	Modena	Formigine	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori urgenti per la rimozione dei depositi di materiale flottante a ridosso della briglia selettiva a monte della Cassa d'espansione del fiume Secchia. Comune di Formigine (MO).	€ 50.000,00
12	10863	Modena	Comuni rivieraschi	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori urgenti per la rimozione dei depositi di materiale flottante formati recentemente lungo l'alveo del fiume Secchia, in tratti salubrate, Comuni rivieraschi, compresa rimozione puntuale di vegetazione.	€ 240.000,00
13	10864	Modena	Comuni rivieraschi	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori di decespugliamento e taglio di alberi in tratti salubrate delle arginature del fiume Secchia. Comuni rivieraschi.	€ 250.000,00
14	10865	Modena	Comuni rivieraschi	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Intervento finalizzato alla riduzione della presenza di essenze arbustive e arboree e rimozione depositi in alveo per il fiume Secchia, da realizzarsi attraverso le opportune forme di affidamento a imprese qualificate.	€ 1.000.000,00
15	10866	Modena	Comuni rivieraschi	Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po	Fiume Secchia	Intervento finalizzato alla riduzione della presenza di essenze arbustive e arboree e rimozione depositi in alveo per il fiume Secchia, da realizzarsi attraverso le opportune forme di concessione/autorizzazione.	€ 0,00
16	10867	Modena	Comuni rivieraschi	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori urgenti per il ripristino della sommità delle arginature destra e sinistra del fiume Secchia in tratti salubrate, dall'inizio delle arginature a ponte Motta, Comuni rivieraschi.	€ 390.000,00

N. Prog.	Codice Intervento	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Bacino	Titolo intervento	Importo in €
17	10868	Modena	Comuni rivieraschi	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori urgenti per il ripristino della sommità delle arginature destra e sinistra del fiume Secchia in tratto salinaro, da ponte Morta al confine mantovano. Comuni rivieraschi.	€ 520.000,00
18	10869	Modena	Comuni rivieraschi	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori urgenti per il ripristino delle arginature del fiume Secchia in corrispondenza di tratti danneggiati da tane di animali, comprese attività di rilevamento e geolocalizzazione, finalizzate anche al monitoraggio e controllo successivo della persistenza funzionale degli interventi - comuni rivieraschi.	€ 150.000,00
19	10870	Modena	Modena	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori urgenti per il ripristino funzionale e l'adeguamento di impianti elettromeccanici al servizio della darsena di Rosta di Asino.	€ 50.000,00
20	10871	Modena	Modena	Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po	Fiume Panaro	Torreente Grizzaga. Ripristino dell'argine in sinistra idrografica a monte del ponte della Fossalta (SS 9)	€ 200.000,00
21	10872	Modena	Modena	Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po	Fiume Panaro	Torreente Tiepido. Consolidamento del muro di sovravolo della arginatura in destra idrografica a monte del ponte del Ponte della Fossalta (SS9).	€ 120.000,00
22	10873	Modena	Splimberto, San Cesario sul Panaro	Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po	Fiume Panaro	Lavori di costruzione di opere di difesa spondale e inalcamento su entrambe le sponde nel fiume Panaro a monte del ponte della strada provinciale nei comuni di Splimberto e San Cesario. (MO).	€ 550.000,00
23	10874	Modena	Bomporto	Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po	Fiume Panaro	Cavo Panarolo. Ripristino della sezione di deflusso e ripristino dei ventiliabri.	€ 80.000,00
24	10875	Modena	Savignano sul Panaro	Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po	Fiume Panaro	Fiume Panaro. Ripristino di una difesa spondale in destra idrografica in corrispondenza della batura di corrente a valle del ponte della pedemontana.	€ 200.000,00
25	10876	Modena	Splimberto, San Cesario sul Panaro, Savignano sul Panaro	Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po	Fiume Panaro	Fiume Panaro. Modellazione morfologica dell'aveo tra il ponte della SP per San Cesario e il ponte della SP pedemontana mediante movimentazione e asportazione di mc 10.000 di materiale litoido.	€ 0,00
26	10877	Modena	Splimberto, San Cesario sul Panaro, Savignano sul Panaro	Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po	Fiume Panaro	Fiume Panaro. Modellazione morfologica dell'aveo tra il ponte della SP per San Cesario e il ponte della SP pedemontana mediante movimentazione e asportazione di mc 10.000 di materiale litoido.	€ 0,00
27	10878	Modena	Modena	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori urgenti per il ripristino definitivo dell'arginatura del fiume Panaro in sponda sinistra a monte del ponte di Navicello in comune di Modena.	€ 150.000,00
28	10879	Modena	San Cesario sul Panaro	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori urgenti per la riduzione del dissesto in destra del fiume Panaro fra il ponte di Splimberto e la briglia selettiva e ripristino della relativa soglia di fondo in comune di San Cesario sul Panaro.	€ 300.000,00
29	10880	Modena	Nonantola	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori urgenti per il ripristino di difesa esistente parzialmente franata, in destra del fiume Panaro a monte del ponte di Navicello in comune di Nonantola.	€ 380.000,00
30	10881	Modena	Bomporto	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori urgenti per la ripresa di diverse frane in sinistra del fiume Panaro tra gli stanti 60 e 61 in comune di Bomporto.	€ 300.000,00
31	10882	Modena	Campossano	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori urgenti per la ripresa di frana in sinistra del fiume Panaro in corrispondenza dello stante 134 in comune di Campossano.	€ 200.000,00
32	10883	Modena	Bomporto	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori urgenti per la ripresa di frana in sinistra del fiume Panaro immediatamente a monte del ponte di Bomporto in comune di Bomporto.	€ 200.000,00
33	10884	Modena	Finale Emilia	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori urgenti per la ripresa di frana in destra del fiume Panaro tra gli stanti 223 e 224 a monte del ponte stradale di Finale Emilia.	€ 100.000,00
34	10885	Modena	San Cesario sul Panaro	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori urgenti per il ripristino funzionale di impianti elettromeccanici al servizio della Cassa di Espansione del fiume Panaro in comune di San Cesario sul Panaro.	€ 300.000,00
35	10886	Modena	Splimberto, San Cesario sul Panaro	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori per il ripristino strutturale della vasca di dissipazione della Traversa di Splimberto sul fiume Panaro Comuni di Splimberto e S. Cesario s/P.	€ 73.800,00

N. Prog.	Codice Intervento	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Bacino	Titolo intervento	Importo in €
36	10887	Modena	Modena, San Cesario sul Panaro, Spilamberto	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori di manutenzione della cassa di laminazione del fiume Panaro comprensivo della pulizia del manufatto principale, della briglia selettiva e della strumentazione nei Comuni di Modena, S.Cesario sul Panaro e Spilamberto.	€ 120.000,00
37	10888	Modena	Comuni rivieraschi	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori urgenti per la rimozione dei depositi di materiale flottante formatisi recentemente lungo l'alveo del fiume Panaro, in tratti salinarie, Comuni rivieraschi, compresa rimozione puntuale di vegetazione.	€ 150.000,00
38	10889	Modena	Comuni rivieraschi	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori urgenti di decespugliamento e taglio di alberi in tratti salinari delle arginature del fiume Panaro.	€ 300.000,00
39	10890	Modena	Comuni rivieraschi	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Intervento finalizzato alla riduzione della presenza di essenze arbustive e arboree e rimozione depositi in alveo per il fiume Panaro, da realizzarsi attraverso le opportune forme di affidamento a imprese qualificate	€ 1.000.000,00
40	10891	Modena	Comuni rivieraschi	Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po	Fiume Panaro	Intervento finalizzato alla riduzione della presenza di essenze arbustive e arboree e rimozione depositi in alveo per il fiume Panaro, da realizzarsi attraverso le opportune forme di concessione/autorizzazione	€ 0,00
41	10892	Modena	Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori urgenti per il ripristino della sommità dell'argine destro del fiume Panaro in tratti salinarie dallo stante o allo stante 141 nei comuni di Castelfranco E., Nonantola, e Ravarino.	€ 410.000,00
42	10893	Modena	Modena, Bomporto, Camposanto	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori urgenti per il ripristino della sommità dell'argine sinistro del fiume Panaro in tratti salinarie dallo stante o allo stante 139 nei comuni di Modena, Bomporto, e Camposanto.	€ 410.000,00
43	10894	Modena e Bologna	Camposanto, Finale Emilia, Crevalcore	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori urgenti per il ripristino della sommità dell'argine sinistro e destro del fiume Panaro in tratti salinarie del ponte di Camposanto al confine ferrarese nei comuni di Camposanto, Finale E. e Crevalcore.	€ 500.000,00
44	10895	Modena	Comuni rivieraschi	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori urgenti per il ripristino delle arginature del fiume Panaro in corrispondenza di tratti danneggiati da tane di animali, comprese attività di rilevamento e geolocalizzazione, finalizzate anche al monitoraggio e controllo successivo della persistenza funzionale degli interventi - comuni rivieraschi.	€ 150.000,00
45	10896	Modena	Bomporto	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori urgenti per la ripresa di frana in destra del canale Naviglio a monte della conca di navigazione, in comune di Bomporto.	€ 350.000,00
46	10897	Modena	Finale Emilia	Consorzio della Bonifica Burana	Fiume Panaro	Ripresa frane e sistemazione manufatti sul canale Diverivo di Burana. Comune di Finale Emilia.	€ 398.200,00
47	10898	Modena e Ferrara	Finale Emilia, Bondeno	Consorzio della Bonifica Burana	Fiume Panaro	Lavori di ripresa frane sul Canale Diverivo di Burana. Comune di Bondeno e Finale Emilia.	€ 865.700,00
48	10899	Modena	Modena	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Intervento di Somma Urgenza per il completamento della ripresa rotta arginale in destra del fiume Secchia in località San Matteo (MO) ed il ripristino della sagoma e della quota arginale nel tratto compreso tra il ponte TAV e il ponte dell'Uccellino.	€ 1.000.000,00
49	10900	Modena	Bastiglia	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Somma Urgenza - riparazione degli argini destro e sinistro del canale Naviglio a seguito del sormonto delle acque provenienti dalla rotta del fiume Secchia in Comune di Bastiglia.	€ 311.920,00
50	10901	Modena	Modena, Bastiglia, Bomporto	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Somma Urgenza - ripresa di frane in vari punti del canale Naviglio e dei cavi Argine e Minutara, anche a seguito di erosioni dovute all'installazione di impianti Idrovori mobili, spungo ed adeguamento di chiaviche e ventilibr nel comuni di Modena, Bastiglia e Bomporto.	€ 500.000,00
51	10902	Modena	Campogalliano	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Secchia	Lavori di P.L. per la rimozione dei depositi di materiale flottante a ridosso del manufatto principale della cassa di espansione del fiume Secchia readenti nell'ambito del PRT_MO_1.	€ 50.500,00
52	10903	Modena	San Cesario sul Panaro	Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Fiume Panaro	Lavori di P.L. per la pulizia del materiale flottante nella cassa del Panaro in loc. S. Anna di S.Cesario s/P.	€ 62.000,00

ALLEGATO 2

Interventi già finanziati connessi al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014

ID	Codice Intervento	TITOLO INTERVENTO	ENTE ATTUATORE	IMPORTO TOTALE [€]	NOTE
1	05936	Interventi per la messa in sicurezza del sistema canale Naviglio - Panaro - Completamento cassa di espansione del Canale Naviglio in località Prati di S. Clemente.	AIPPO	3.450.000,00	Finanziati nel Piano interventi dell'OPCM 3850/2010 all'interno della prima rimodulazione del 1° stralcio
2	06133	Completamento del Diverivo Martiniana - Realizzazione dell'ultimo tratto del canale Diverivo Martiniana (da Baggiovara al cavo Cerca).	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO	3.900.000,00	Finanziamento: OPCM 3850/2010 - 2° stralcio
3	06197	Sistemazione idraulica del Torrente Grizzaga nel tratto compreso tra v. Cherbella e v. Vignolese ("Grizzaga grande"), a valle dell'immissione del diverivo Martiniana.	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO	1.032.914,00	Finanziamento: OPCM 3850/2010 - 2° stralcio
4	-	Completamento dei lavori di sistemazione del T. Grizzaga nel tratto compreso tra v. Vignolese e la confluenza nel T. Tiepido (Fossalta)	Comune di Modena	520.000,00	Fondi della finanziaria 2008

ALLEGATO 3

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI CUI ALL'ALLEGATO 1, NONCHE' ALLA RENDICONTAZIONE DELLA SPESA ED ALLA EROGAZIONE DELLE SOMME SPETTANTI.

1. Disposizioni generali

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nell'allegato 1 presente ordinanza commissariale, come codificato nel presente documento ricognizione, nel rispetto delle indicazioni e disposizioni ivi previste con le integrazioni o modificazioni resesi necessarie che vengono riportate nel seguito.

Con le presenti disposizioni sono disciplinate, altresì, le modalità di rendicontazione, liquidazione e pagamento delle somme spettanti agli enti attuatori nei limiti di importo autorizzati con le ordinanze commissariali sopra richiamate.

I soggetti attuatori, provvedono nel rispetto della normativa statale e regionale vigente in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore nonché delle presenti disposizioni.

Inoltre, in base a quanto dal D.L. 74 del 12 maggio 2014, comma 5 dell'art. 1, gli enti attuatori degli interventi, possono avvalersi, delle disposizioni di cui all'art. 10 del D.L. 22 giugno 2012, 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, con particolare riguardo a quanto previsto ai commi 2, 3 e 7 del predetto articolo in materia di localizzazione degli interventi, di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza e di affidamento degli interventi stessi, nonché con riguardo ai commi 4 e 5 del medesimo articolo in materia di occupazione d'urgenza ed eventuale espropriazione delle aree.

2. Approvazione di perizie e progetti

Gli interventi approvati e contenuti nell'Allegato 1 possono essere realizzati anche attraverso procedure di somma urgenza con riferimento all'art. 176 del D.P.R. 207/2010.

Le perizie e/o i progetti sono approvati direttamente dai soggetti attuatori.

Al fine di acquisire pareri, nulla-osta, autorizzazioni o assensi comunque denominati sui progetti, i soggetti attuatori possono ricorrere alla conferenza dei servizi la cui convocazione, anche per via telematica, deve pervenire alle amministrazioni interessate almeno sette giorni prima della convocazione. Qualora alla conferenza il rappresentante di un'amministrazione inviata sia risultato assente, o, comunque, non dotato di adeguato potere di rappresentanza, la conferenza delibera prescindendo dalla sua presenza e dalla adeguatezza dei poteri di rappresentanza dei soggetti intervenuti. Il dissenso manifestato in sede di conferenza di servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie al fine dell'assenso.

I pareri, visti e nulla-osta e atti di assenso comunque denominati relativi agli interventi, che si dovessero rendere necessari, anche successivamente alla conferenza di servizi di cui sopra, in deroga all'art. 16, commi 1, 2, 3 e 4 della l. n. 241/90 e s.m.i, devono essere resi dalle amministrazioni entro sette giorni dalla richiesta e, qualora entro tale termine non siano resi, si intendono acquisiti con esito positivo.

Per gli interventi sui beni vincolati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., i Soggetti Attuatori, ove non vi abbiano già provveduto anche tramite conferenza di servizi, acquisiscono nei casi previsti dal citato decreto legislativo 42/04 le autorizzazioni secondo le procedure appositamente diramate in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, per quanto di sua competenza, con le note prot. n. 11557 del 6/08/12 e n. 14062 del 19/09/12.

3. Termine per l'affidamento e l'ultimazione degli interventi

Gli interventi devono essere affidati entro il 30 luglio 2014 e devono essere ultimati entro i 5 mesi successivi all'affidamento.

4. Prezziari regionali

In sede di progettazione gli enti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, faranno riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna alle voci: Servizi on-line – osservatorio appalti pubblici - prezziari.

Per le voci non presenti nei prezziari regionali si provvederà all'analisi prezzi ai sensi del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 163/2006.

5. Spese generali e tecniche

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, sarà compito degli enti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi (fiscali, IVA compresa e, e previdenziali), non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo degli interventi a base di gara e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione.

Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:

- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi; relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per attività di consulenza e di supporto;
- le spese per commissioni giudicatrici e spese di gara, ivi comprese le spese per pubblicità;

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico degli enti attuatori.

Gli oneri suindicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dagli enti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Nel limite del 2% di cui all'art. 92 comma 5 del decreto legislativo n. 163/2006 sono comprese le attività di programmazione, pianificazione e coordinamento degli interventi approvati con ordinanza commissariale. La percentuale massima degli incentivi erogabili per l'attività di progettazione è stabilita pari al 1,5% a valere sulle risorse assegnate con l'ordinanza commissariale di approvazione dell'Allegato 1; per l'attività di programmazione, pianificazione e coordinamento degli interventi la percentuale massima è pari allo 0,5% a valere su di un fondo di specifica istituzione.

Le percentuali devono tenere conto del livello di progettazione semplificato imposto dalle procedure emergenziali e/o dell'affidamento all'esterno della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. L'incentivo verrà attribuito con apposito provvedimento in riferimento alla complessità dell'attività svolta nonché del numero dei collaboratori coinvolti per ogni procedura di gara secondo il regolamento di ogni ente attuatore.

Resta fermo che a valere sulle risorse assegnate sono riconosciuti, nel limite del 1,5% dell'importo posto a base di gara di un'opera o di un lavoro, i soli compensi incentivanti, comprensivi degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente attuatore, per gli incarichi di cui all'art. 92, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006, quando tali incarichi vengano espletati direttamente dagli uffici tecnici degli enti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili di cui all'art. 90, comma 1, lett. b), del citato decreto legislativo n. 163/2006.

Qualora gli incarichi vengano affidati dagli enti attuatori agli organismi di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 90, comma 1, lett. c), del medesimo decreto, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite del 1,5% sopraindicato, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le amministrazioni pubbliche affidatarie e gli enti attuatori. La percentuale del 1,5% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo altresì che, qualora il regolamento dell'ente attuatore preveda, per i compensi incentivanti, una percentuale inferiore al 1,5%, si dovrà fare riferimento al limite indicato in detto regolamento.

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente dell'ente attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta.

6. Perizie di variante

Fermi restando i presupposti di cui all'art. 132 del decreto legislativo n.163/2006, alla copertura degli oneri per l'esecuzione di eventuali varianti in corso d'opera si provvede nei limiti del finanziamento concesso; l'eventuale maggiore spesa rimane a carico dell'ente attuatore.

7. Monitoraggio degli interventi

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi finalizzato all'erogazione del finanziamento, gli Enti attuatori devono provvedere alla compilazione on-line della Scheda di monitoraggio attraverso l'applicazione web "Tempo reale", che si trova nel sito di Protezione Civile, al seguente indirizzo internet:

www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-riservate/enti-attuatori.htm

La scheda di monitoraggio deve essere aggiornata in corrispondenza di due date prefissate: entro il 30 settembre 2014 e il 31 dicembre 2014.

La mancata compilazione della scheda di monitoraggio comporta la sospensione del pagamento dei finanziamenti assegnati.

8. Modalità di erogazione agli enti attuatori delle somme spettanti

Le risorse finanziarie sono gestite attraverso la contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario Delegato - Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" ed accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna.

Il soggetto attuatore può richiedere la liquidazione della spesa in un'unica soluzione oppure con le seguenti modalità:

- anticipazione del 5% della somma spettante ad approvazione degli interventi
- acconto pari al 30 % della somma spettante ad affidamento lavori;
- fino a due stati di avanzamento lavori (SAL), il cui importo complessivo previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della somma spettante;
- saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse.

La richiesta di erogazione della somma spettante è effettuata dal soggetto attuatore tramite la compilazione di dichiarazioni sostitutive di certificazione ed atto notorio, utilizzando esclusivamente l'applicazione web "Tempo reale" che si trova all'indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-riservate/enti-attuatori.htm.

Le autocertificazioni, una volta compilate e confermate, devono essere stampate, firmate ed inviate per posta all'Agenzia regionale di protezione civile, quale struttura di supporto al Commissario delegato, preposta alla gestione delle risorse in contabilità speciale, ai sensi del relativo Regolamento di organizzazione e contabilità approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1769/2006 e s.m.i..

I Servizi Tecnici di Bacino trasmetteranno all'Agenzia regionale - Settore Contabilità speciale gli atti di liquidazione dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale.

Per l'erogazione del finanziamento a valere sulle risorse allocate nei bilanci di altri enti o dei medesimi enti attuatori, questi ultimi provvederanno secondo le disposizioni organizzative ed amministrativo-contabili di riferimento.

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario Delegato - Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna, provvederà l'Agenzia regionale di protezione civile.

9. Economie maturate ad avvenuta ultimazione degli interventi

Le eventuali economie accertate ad avvenuta ultimazione degli interventi tornano nella disponibilità del Commissario delegato.

10. Procedure di controllo

L'Agenzia regionale di protezione civile procederà a controlli a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi, ad esclusione di quelli di competenza regionale realizzati dai Servizi Tecnici di Bacino.

Il campione degli interventi da controllare verrà individuato in base al criterio della casualità numerica, secondo le procedure definite con atto del Direttore dell'Agenzia.

In sede di controllo si procederà, in particolare, all'esame della seguente documentazione:

- verbale di urgenza o di somma urgenza;
- atto di eventuale affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, direzione lavori, redazione di eventuale piano di sicurezza, eventuale collaudo;
- progetto o perizia giustificativa dell'intervento e relativo atto di approvazione;
- atto di affidamento degli interventi;
- verbale di consegna dei lavori;
- verbali delle eventuali sospensione e ripresa dei lavori;
- atti di approvazione di eventuali perizie di variante;
- certificato di ultimazione dei lavori redatto del direttore dei lavori;
- conto finale dei lavori e relazione di accompagnamento con allegata documentazione;
- certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione;
- eventuale certificato di collaudo e relativo atto di approvazione;
- fatture, parcelle o note pro-forma.

Ogni procedimento di controllo si concluderà con una relazione sottoscritta dal funzionario incaricato e dal responsabile del procedimento, con l'indicazione delle eventuali criticità rilevate. La relazione verrà trasmessa all'ente attuatore, che, in presenza di criticità, sarà tenuto a fornire spiegazioni entro il termine di 30 giorni, decorso inutilmente il quale, l'Agenzia ne informerà il Commissario delegato per valutare, in presenza di gravi criticità accertate, la possibilità di procedere alla revoca o riduzione del finanziamento concesso e alla richiesta di restituzione di quanto già percepito dall'ente attuatore.